



GAL C'ètopò Pavese
Partner

GALRISORSA
Lomellina

Gal Risorsa Lomellina
Capofila

GAL
TERRE DEL PO

GAL Terre del Po
Partner



RASSEGNA STAMPA MAGGIO 2024



PSR
LOMBARDIA
2014-2020



Belt&Tamy
immagine e comunicazione

INDICE

DATA	TESTATA		TITOLO
20-mag-24	Il Sole 24 Ore	web	Dalla Lomellina alle Terre del Po: borghi, natura e sapori da scoprire
7-mag-24	Deutsche Bank (Newsletter inviata a clienti Premium)	web	In fuga dalla città
5-mag-24	Radio24	radio	Lombardia
1- mag-24	Oglio Po News	web	In Oglio Po miglior stile di vita? L'impegno del Gal Terre del Po
29-apr-24	Radio Food	web	Vado a vivere (e mangiare) in campagna, lo studio delle aree rurali lombarde di Dimore e Borghi
27-apr-24	Avvenire.it	web	<i>Nel Pavese</i> . La rivincita della campagna: il fascino sempreverde di Lomellina e Oltrepò
27-apr-24	Avvenire	cartaceo	Lomellina e Oltrepò, fascino sempreverde
27-apr-24	La Provincia- Cremona	web	Le Terre del Po aperte al mondo
25-apr-24	La Provincia Pavese	cartaceo	Fibra ottica e più servizi per ripopolare i borghi
25-apr-24	Se ce la ho fatta io	web	L'altro Oltrepò
24-apr-24	Il Giorno	web	Il territorio provinciale si prepara per accogliere i milanesi
24-apr-24	Se ce la ho fatta io	web	La ciclovia Voghera-Varzi & dintorni
24-apr-24	L'Eco di Pavia	web	"Bleisure": una nuova leva turistica nella provincia di Pavia
24-apr-24	QN - IL GIORNO	cartaceo	Il territorio provinciale si prepara per accogliere i milanesi in fuga
24-apr-24	L'Eco di Pavia	web	Vivere il borgo: comprendere, ripensare, valorizzare
23-apr-24	Se ce la ho fatta io	web	Lomellina terra incognita
19-apr-24	Tuorlo Magazine	web	La Pianura Padana non è per niente piatta
18-apr-24	TTG Italia	web	Dimore e Borghi, il progetto fuori Milano
18-apr-24	Agenda Viaggi	web	Innocenti evasioni
16-apr-24	Cicloturismo360	web	Pedalare in Lombardia: percorsi ed esperienze lungo il Po
8-apr-24	Voghera News	web	Il tour dei giornalisti enogastronomici passa anche dall'Oltrepò pavese
13-mar-24	Gentleman	web	Scappo dalla città
11-mar-24	Vigevano24	web	La rigenerazione urbana al centro del convegno del Gal: al lavoro per costruire il "sistema informativo" degli immobili dismessi in Lomellina
mar-24	Gentleman	cartaceo	Scappo dalla città
29-feb-24	Linkiesta	web	Fuga dalla città Una nuova vita riparte (anche) dal gusto
23-feb-24	Il Milanese Imbruttito	web	Fuga dalla City
16-gen-24	RAI3 TGR Lombardia	TV	Lascio Milano e vado a vivere nell'Oltrepò
14-gen-24	Repubblica.it	web	
11-gen-24	Tutto Milano - allegato "La Repubblica	cartaceo	Cambiare vita? Ecco i borghi del sogno
16-dic-23	Milano Finanza	cartaceo	Qualità formato provincia
28-nov-23	Rete Rurale	web	Via dalla metropoli: la qualità di vita oltre Milano
04-dic-23	Il Punto	cartaceo	Piace la Campagna: il 15% dei milanesi si trasferirebbe
01-dic-23	Corriere della Sera	web	Da Milano all'Oltrepò: il 60% valuta il trasloco, una casa con giardino costa come un trilocale in periferia
01-dic-23	La svolta	web	Milano: oltre la metà dei cittadini potrebbe lasciare la metropoli
01-dic-23	Milano città stato	web	Vado a vivere in campagna: il sogno rurale dei milanesi
30-nov-23	Milano Pavia Tv	TG Pavia	Oltrepò e Lomellina: un milanese su due pensa di trasferirsi in campagna
30-nov-23	L'Informatore Vigevanese	cartaceo	La Lomellina che punta Milano
29-nov-23	Radio Marconi	radio	Podcast
29-nov-23	L'informatore Lomellino	cartaceo	Milano addio: i milanesi pronti a lasciare la metropoli, meglio le risaie e l'oca della lomellina
29-nov-23	Avvenire	cartaceo	Il 15% dei milanesi pronto ad andare a vivere in campagna
29-nov-23	Avvenire	web	Vado a vivere in campagna». La tentazione di un milanese su due
29-nov-23	Oglio Po News	web	Gal Terre del Po, Dimore e Borghi:valorizzare le aree rurali lombarde
29-nov-23	Milano Post	web	Qualità Vita Ambrosetti: 15% dei milanesi si trasferirebbe nelle aree rurali
29-nov-23	Provincia Pavese	cartaceo	Ai Milanesi piace la provincia: il 15% pronto a trasferirsi
29-nov-23	Il Giorno	cartaceo	Milanesi propensi al trasferimento: Ciao ciao cara Metropoli andiamo a vivere in campagna
29-nov-23	Il Giorno	web	Milanesi propensi al trasferimento: "Ciao ciao cara metropoli. Andiamo a vivere in campagna"
29-nov-23	Il sussidiario	web	Lombardia, 15% milanesi disposti a trasferirsi subito in aree rurali/ Oltrepò Pavese fra le mete prescelte
29-nov-23	Latitudes Life	web	Lombardia, la qualità della vita lontano da Milano

INDICE

DATA	TESTATA		TITOLO
28-nov-23	Il Giorno	web	Fuga da Milano? Da Pavia a Cremona e Mantova, chi (e perché) pensa di lasciare la città per la campagna
28-nov-23	Mincio e Dintorni	web	Via dalla Metropoli: la qualità di vita oltre Milano e propensione a trasferirsi nelle province di Mantova, Pavia e Cremona
28-nov-23	AdnKronos	take agenzia	Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'
28-nov-23	La Gazzetta del Mezzogiorno	web	Milano: Teha abitanti in cerca di più qualità di vita. Il 15% pronto a trasferirsi
28-nov-23	La Nuova Sardegna	web	Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'
28-nov-23	Lombardia Notizie	web	Indagine Ambrosetti, 15% dei milanesi pronto a trasferirsi in aree rurali
28-nov-23	Utilitalia	web	Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'
28-nov-23	Pavia Uno tv	web	Oltre la metropoli, indagine 'The European House Ambrosetti': il 15% dei milanesi pronto a trasferirsi in Oltrepò Pavese, Lomellina, Oltrepò Mantovano E Oglio Po
28-nov-23	Milano Today	web	Perché tanti milanesi vorrebbero lasciare Milano e vivere in campagna
28-nov-23	Milano Pavia Tv	web/ tv	Via dalla Metropoli, l'indagine sulla qualità della vita oltre Milano
28-nov-23	Lombardia 24	web	Oltre la metropoli, indagine 'The European House Ambrosetti': il 15% dei milanesi pronto a trasferirsi in Oltrepò Pavese, Lomellina, Oltrepò Mantovano E Oglio Po
28-nov-23	Tiscali	web	Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'
28-nov-23	Libero	web	Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'
28-nov-23	Business 24 TV	web	Milanesi in fuga: il 15% vuole trasferirsi in campagna
16-dic -23	Milano Finanza	cartaceo	Qualità Formato Provincia

IlSole
24 ORE

1/8 Turismo Lento

Dalla Lomellina alle Terre del Po: borghi, natura e sapori da scoprire

di Gianni Rusconi

20 maggio 2024



Lomellina, Oltrepò Pavese e Mantovano e Terre del Po sono terre antiche e con una storia importante, ma anche sinonimo di spazi aperti, mobilità lenta, sostenibilità. E' la provincia lombarda che meno ti aspetti, dove il territorio la fa da padrone e dove le tradizioni sono espressione di cultura popolare. La natura si fa desiderare come rifugio salutare e di relax per chi vuole "scappare" dalla città e dai suoi ritmi frenetici per un weekend o come una scelta di vita. Il progetto "Dimore e Borghi" sviluppato dai GAL dei tre territori nasce per promuovere le tante attrattive di questi luoghi (sia dal punto di vista del turismo sia della ricettività abitativa) ed è l'occasione per viaggiare nelle province di Pavia, Cremona, Mantova visitando antichi castelli, solcando ciclabili e degustando prodotti a km zero nel cuore di ospitali cascine.

Riproduzione riservata ©

2/8 →

Deutsche Bank Italia

Spazio

db Premium Magazine | May 7, 2024

In fuga dalla città

Lasciare la metropoli per luoghi più "a misura d'uomo": i piccoli borghi di Lombardia dove ritrovare la qualità della vita.



La tendenza era emersa già durante la pandemia, ma i periodi successivi non hanno fatto che confermarla: per i residenti delle grandi città è sempre più diffusa la voglia di uscire dall'ambito metropolitano per abitare in luoghi più piccoli, tranquilli, vicini al verde, meno costosi e capaci nel complesso di fornire una migliore qualità di vita.

Una recente conferma si è avuta da una recente ricerca del **Think Tank The European House - Ambrosetti** che ha indagato la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non remoti, come destinazioni attrattive e come possibili luoghi di residenza: **più del 50%** del campione interpellato si è infatti dichiarato disponibile a trasferirsi "in provincia". A patto, però, che siano soddisfatte determinate condizioni: tra cui l'accesso a servizi ospedalieri, farmacie e servizi di assistenza domiciliare; la disponibilità di centri commerciali e di efficaci reti di connettività e collegamento verso l'"esterno", come i trasporti pubblici e la banda larga; la garanzia di un ambiente "sicuro" e la disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali. Caratteristiche che si possono ritrovare all'interno della stessa Lombardia, in una serie di territori poco conosciuti e frequentati, ma sorprendentemente ricchi di fascino e interesse.

https://www.deutsche-bank.it/news/detail/dbPremiumMagazine-in-fuga-dalla-citta?language_id=1



Grand tour - 05/05/2024

Lombardia

con Valeria De Rosa, Alessandra Schepisi e Silvio Lorenzi

 **AVVIA QUESTO EPISODIO**  Includi  Aggiungi a Playlist  Scarica

Condividi su     

Questa settimana siamo in **Lombardia**, una regione che ha sempre qualcosa di nuovo da raccontare. Il nostro viaggio comincia tra le province di **Cremona** e **Mantova**. Lasciamo da parte i copoluoghi, che non hanno bisogno di presentazioni, per addentrarci nei piccoli comuni dove la natura e l'agricoltura sono elementi chiave. Poi a **Comio**, per entrare nel **parco regionale Spina Verde**. Da qui ci avvicineremo a Milano: tra i piccoli borghi della città metropolitana c'è anche **Cassinetta di Lugagnano**. Per chiudere, a **Binasco**: entreremo nel **museo Cimbali**, il **MUMAC**, dedicato alla macchina per il caffè.

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/conduttori/valeria-de-rosa-/programmi/grand-tour/puntata/trasmisione-5-maggio-2024-150000-2388476674092608>

CRONACA | 01 Maggio 2024

In Oglio Po miglior stile di vita? L'impegno del Gal Terre del Po



Comincia una nuova era per i territori rurali della Lomellina, dell'Oltrepò Pavese e delle Terre del Po, pronti a creare una proficua ed efficace connessione tra le città metropolitane e i propri centri per invertire le dinamiche di spopolamento aumentando infrastrutture e servizi, potenziando i percorsi di istruzione e qualificazione con l'obiettivo di creare nuove comunità che rendano vivi luoghi solitamente considerati limitrofi.

La parola d'ordine è agire in chiave BLEISURE (Business & Leisure), termine commutato dal settore turistico, per rendere i territori rurali attrattivi e 'convenienti' dal punto di vista insediativo e accogliere così chi cerca una dimensione di vita più equilibrata in un'ottica di benessere, ambiente e attività professionale. **Grazie alla spinta propulsiva dei GAL coinvolti e all'ampio partenariato che sono stati in grado di realizzare, si concretizza un 'patto territoriale' tra istituzioni, imprese, amministrazioni e cittadini per aumentare l'interesse verso questi territori in chiave residenziale a lungo termine.**



[\(https://www.radio-food.it/\)](https://www.radio-food.it/)



Eventi (<https://www.radio-food.it/category/eventi/>), News (<https://www.radio-food.it/category/news/>), Un categorized (<https://www.radio-food.it/category/un-categorized/>)
24/05/2024 (<https://www.radio-food.it/2024/05/24/>) - Patricia Ferlini (<https://www.radio-food.it/author/patriciaferlini/>)

Vado a vivere (e mangiare) in campagna, lo studio delle aree rurali lombarde di Dimore e Borghi



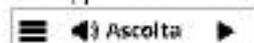
Tre fondi da mesi a confronto sul piano territoriale, culturale e gastronomico. Ma cosa accomuna la Comelina all'Ortopò



01

Nel Pavese. La rivincita della campagna: il fascino sempreverde di Lomellina e Oltrepò

Giuseppe Matarazzo sabato 27 aprile 2024



Un suggestivo tour in bicicletta nelle terre del riso e del vino. Fra borghi antichi e storie di oggi, l'esempio di un turismo lento e sostenibile. A due passi da Milano



Avvenire

Settimanale di Religione e Cultura **TURISMO & itinerari** 17

“Una visione degli belle dell'arte che porta il viaggio, l'arte e la fede in un unico movimento che è la bellezza di un progetto.”
- Stefano Bontade -

Camosci, c'è un pasticcio per produrre formaggio

Un c'è un pasticcio per produrre il formaggio per ogni regione, lungo l'arco alpino. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio.

Un c'è un pasticcio per produrre il formaggio per ogni regione, lungo l'arco alpino. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio.



La natura di Trento, dalla grande a destra, 1500



ALTRE METE

ALTRI CAMOSCI
L'idea di un pasticcio per produrre il formaggio per ogni regione, lungo l'arco alpino. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio. In ogni regione c'è un pasticcio che produce il formaggio.

Lomellina e Oltrepò, fascino sempreverde



La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

La Lomellina e l'Oltrepò sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano. Sono due regioni che si trovano a sud di Milano.

WAGGI IN CARTA
La "Waggi" del Touring Club per disegnare i percorsi geografici di una regione o di un territorio. La "Waggi" del Touring Club per disegnare i percorsi geografici di una regione o di un territorio.

IN AGENZIA
L'agenzia di viaggi per organizzare i viaggi. L'agenzia di viaggi per organizzare i viaggi. L'agenzia di viaggi per organizzare i viaggi.

DI GUSTO
Il gusto di una regione o di un territorio. Il gusto di una regione o di un territorio. Il gusto di una regione o di un territorio.

SI AVVENIRE.IT
Il sito web di Avvenire. Il sito web di Avvenire. Il sito web di Avvenire.

SI AVVENIRE.IT
Il sito web di Avvenire. Il sito web di Avvenire. Il sito web di Avvenire.

CASALMAGGIORE

CRONACA

Le Terre del Po aperte al mondo

Dimore e Borghi: allo studio con le province vicine iniziative turistiche per attrarre chi cerca nuovi equilibri

Daide Luigi Bazzani

daide.luigi.bazzani@gmail.com



27 APRILE 2024 - 05:20



CASALMAGGIORE - Un'iniziativa pionieristica promette di trasformare le Terre del Po: attrarre cittadini alla ricerca di un equilibrio migliore tra vita professionale e tempo libero. In particolare, le aree rurali delle province di Cremona, Mantova e Pavia stanno progettando un'integrazione tra business e leisure (cioè tempo libero), comunemente chiamata «Bleisure», che sfrutta le qualità della vita rurale per attrarre i residenti di Milano e invertire le dinamiche di spopolamento, aumentando infrastrutture e servizi, potenziando i percorsi di istruzione e qualificazione con l'obiettivo di creare nuove comunità che rendano vivi luoghi solitamente considerati periferici.

FORMAZIONE GRATUITA & AVVIAMENTO IMMEDIATO

SALI A BORDO! COGLI L'OPPORTUNITÀ

DIVENTA AUTISTA DI BUS CON NOI

ROADERY | enaip | arriva

la Provincia PAVESE

10 OLTREPO

CONTINUIAMO A SVILUPPARE



Una veduta aerea del territorio, dove si svolgono iniziative di tipo "bottom-up" (partecipativo, popolare, dal basso). A destra: i volontari e i partecipanti ai appuntamenti organizzati dal Gal Oltrepò Lomellina e dal PnL. Sono intervenuti Umberto Antonelli, Gianni Casoli, Luca Corbelli, Andrea De Torni Poltroncini di Milano, Eugenio Marini Poltroncini e Andrea Molinari. (A. Molinari)

Fibra ottica e più servizi per ripopolare i borghi

I progetti di Gal Oltrepò Lomellina per salvare i piccoli centri con nuovi residenti. Innovazione digitale e Appiunificazione del patrimonio ad alto livello industriale

di Maurizio

Il livello di infrastruttura per arrivare alla fibra, in questi tre borghi di Oltrepò (Borghetto, Borsari e Salsomaggiore), sarebbe pronto a essere attivato nei luoghi dell'Oltrepò. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia.

Per la comunità, l'obiettivo è di creare un polo di servizi e di attrazione per i giovani. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia.

Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia.

Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia.

realizzazione del progetto.

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia. Il progetto "Fibra e Servizi" è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Provincia di Pavia.

IL FENOMENO

Sono gli over 45 i più interessati a lasciare Milano

Il fenomeno è in crescita. Gli over 45 sono i più interessati a lasciare Milano e trasferirsi in Oltrepò. Il 28% degli abitanti di Milano e della zona circostante ha già preso in considerazione la possibilità di trasferirsi in Oltrepò. Il fenomeno è in crescita. Gli over 45 sono i più interessati a lasciare Milano e trasferirsi in Oltrepò. Il 28% degli abitanti di Milano e della zona circostante ha già preso in considerazione la possibilità di trasferirsi in Oltrepò.

SE CE L'HO FATTA IO

Sogni. Ci provi. Ti piace. Ripeti.



“L'altro” Oltrepò

25 aprile 2024 By [Monica Naretti](#)

Terza e ultima puntata del mio piccolo tour nella Lombardia meno nota. In questo caso, mi tocca confessare ancora una volta la mia ignoranza geografica: ho scoperto solo in questa occasione, infatti, che nella regione esiste un secondo Oltrepò, oltre a quello pavese. È l'Oltrepò Mantovano, fonte di notevoli sorprese. Il panorama è decisamente diverso da quello collinare a sud di Pavia: si torna alla grande pianura.

Qui, come pure nell'area a nord del fiume, a fare da filo conduttore è di nuovo l'acqua, perché oltre al Po la zona è solcata anche dal Mincio e dall'Oglio: il che significa, per estensione, che è solcata anche da ottimi percorsi ciclabili che seguono gli argini dei grandi corsi d'acqua.



Per esempio è qui, a Torre d'Oglio, che si conclude la Ciclovia dell'Oglio che avevo percorso tempo fa partendo da Edolo: il punto di arrivo è un bellissimo ponte di barche, quasi nel punto in cui l'Oglio si immette nel Po, nei confronti del quale devo avere però qualche maledizione. La volta scorsa non ero riuscita ad

IL GIORNO

Il territorio provinciale si prepara per accogliere i milanesi in fuga

Il progetto "Dimore e Borghi" dei Gal Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po promuove il concetto di "Bleisure" per attrarre nuovi residenti nelle aree rurali, offrendo un equilibrio tra lavoro e tempo libero. L'obiettivo è valorizzare e rendere attraenti questi territori per una vita più equilibrata e sostenibile.

Coniugare lavoro e tempo libero, "Business & Leisure" per usare la parola d'ordine "Bleisure" mutuata dal settore turistico. È la strada indicata dal progetto Dimore e Borghi dei tre Gal (Gruppi azione locale) Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po, nell'incontro conclusivo "Vivere il borgo: comprendere, ripensare, valorizzare" che si è tenuto ieri a Zavattarello. Dopo la presentazione, lo scorso novembre a Milano, dell'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, realizzata da The European House - Ambrosetti, che aveva registrato una volontà di fuga dalla città già imminente per il 15% dei milanesi e possibilità per un prossimo futuro per oltre il 50%, il passo successivo è quello di rendere i territori rurali attraenti e "convenienti" dal punto di vista insediativo per poter davvero accogliere chi cerca una nuova dimensione di vita più equilibrata in un'ottica di benessere, ambiente e attività professionale.

"Le aree interne di questi tre territori – conferma Luca Sormani, direttore del Gal Lomellina – hanno davvero grandi potenzialità, in molti casi inespresse o sottovalutate. Questo progetto ha permesso di mettere a fattore comune idee, risorse e visioni per valorizzare al meglio, insieme, Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po". "Grazie alla spinta propulsiva dei Gal coinvolti e all'ampio partenariato che sono stati in grado di realizzare – spiega la nota conclusiva di Dimore e Borghi – si concretizza un "patto territoriale" tra istituzioni, imprese, amministrazioni e cittadini per aumentare l'interesse verso questi territori in chiave residenziale a lungo termine".

S.Z.

SE CE L'HO FATTA IO

Sogni. Ci provi. Ti piace. Ripeti.



La ciclovia Voghera-Varzi & dintorni

24 aprile 2024 By [Monica Nanetti](#)

Lombardia poco nota, seconda parte. Anche se, in realtà, in questo caso mi sono trovata in posti tutto sommato più conosciuti e frequentati: le zone dell'Oltrepò Pavese. Sono pochi chilometri dalla Lomellina di cui parlavo nel post precedente, ma il panorama è completamente diverso: dalle grandi spianate del "mare a quadretti" formato dalle risaie, si passa a scenari collinari che a poco a poco (ma pure con qualche salita non proprio agevole) ti fanno salire fino a che i campi coltivati non lasciano il posto a boschi verdissimi.



Per chi va in bici, questi sono i luoghi della ormai famosa ciclovia Voghera - Varzi, itinerario che raccomando vivamente: facile da raggiungere in treno dalla città, ben segnalata e ben tenuta, sicura e separata dal traffico automobilistico, con quel tanto di salite non troppo faticose e di cambi di panorama per non essere mai noiosa, è un vero spasso (dati tecnici: 35 km di lunghezza per 350 metri di dislivello positivo). Già solo seguendo questo itinerario, si raggiungono località che meritano una sosta: Rivanazzano, Salice Terme (con i

vecchi stabilimenti termali che sono finalmente in corso di ristrutturazione), Ponte

12/03/2024

"Bleisure": una nuova leva turistica nella provincia di Pavia

di RAFFAELLA VIGLIOTTI 24 Aprile 2024 Nessun commento 58 Views

Publicato il 24 Apr 2024 alle 10:05 am



Bleisure è la crisi tra business e leisure.

Zavattarello, 23 aprile 2024 – Comincia una nuova era per i territori rurali della Lomellina, dell'Oltrepò Pavese e delle Terre del Po, pronti a creare una proficua ed efficace connessione tra le città metropolitane e i propri centri per invertire le dinamiche di spopolamento aumentando infrastrutture e servizi, potenziando i percorsi di istruzione e qualificazione con l'obiettivo di creare nuove comunità che rendano vivi luoghi solitamente considerati limitrofi.

La parola d'ordine è agire in chiave BLEISURE (Business & Leisure), termine coniato dal settore turistico, per rendere i territori rurali attrattivi e convenienti dal punto di vista insediativo e accogliere così chi cerca una dimensione di vita più equilibrata in un'ottica di benessere, ambiente e attività professionali.

Sono queste le indicazioni emerse nel corso dell'incontro "Vivere il borgo: comprendere, ripensare, valorizzare", evento che conclude la prima fase del progetto "Dimore e Borghi", finanziato dalla MISURA 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" di Regione Lombardia (PSR 2014-2020 OPERAZIONE 19.3/01 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale") e realizzato dai GAL Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po con l'obiettivo di intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi a trasferirsi nelle aree interne delle province prossime alla metropoli, come indicato nell'indagine The European House Ambrosetti, presentata lo scorso autunno.

I saluti istituzionali del Vicesindaco di Zavattarello **Mauro Colombini**, del Consigliere di Regione Lombardia **Claudio Mangiarotti**, **Andrea Frustagli** in rappresentanza della Provincia di Pavia e dei Presidenti dei GAL coinvolti (Stefano Leva, Bruno Tagliani e Francesco Meneghetti) rispettivamente di Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po) hanno dato il via al dibattito. Moderati dal giornalista **Claudio Micalizio**, i tre direttori dei GAL **Elisabetta Antoniazzi** (Oltrepò Pavese), **Chiara Casali** (Coordinatore Territoriale di GAL Terre del Po), **Luca Sormani** (Lomellina) in dialogo con **Andrea De Toni** – urbanista Polimi attiva nella rigenerazione delle aree interne con taglio ambientale, **Eugenio Morello** – Professore Associato Polimi – e **Andrea Membretti** (in video) rappresentante dell'Associazione Ri-Abitare l'Italia hanno quindi tirato le fila del progetto "Dimore e Borghi" e indicato le possibili azioni da intraprendere.

<https://www.ecodipavia.it/2024/04/24/bleisure-una-nuova-strategia-turistica-nella-provincia-di-pavia/>

PAVIA

Il traguardo

Cresce il controllo di vicinato Ora Casanova e Barbisanello

In Prefettura la firma dei protocolli d'intesa con i due piccoli Comuni
Semaforo verde anche a ventotto progetti di videosorveglianza

di Stefano Zucchi
PAVIA

«Intensificare la partecipazione e la consapevolezza dei cittadini in materia di sicurezza urbana, attraverso la collaborazione e l'interlocazione strutturata con le forze dell'ordine per la prevenzione dei fenomeni criminali». Quando lo scopo, sottolineato dal prefetto di Pavia, Francesco De Gennaro, del Protocollo sul controllo di vicinato, siglato ieri con il vice sindaco di Barbisanello, Claudio Giamello, e con il primo cittadino di Casanova Lonati, Stefano Locato, che portano a 28 le amministrazioni comunali della provincia che si sono dotate di questo strumento aggiuntivo al controllo del territorio, coordinato dalla Cabina di regia in Prefettura e resa possibile, nel concreto, dall'esplicita presenza dei carabinieri.

La duplice linea è evidente in occasione dell'incontro di ieri mattina a Palazzo Maresca del Comune pavese dove il prefetto e la sicurezza pubblica, con all'ordine del giorno la sicurezza pubblica, alla presenza del presidente della Provincia, Giovanni Patti, del questore Nicola Favella e del comandante provinciale dei carabi-



Autorità e rappresentanti della forza dell'ordine ieri in Prefettura a Pavia

nnieri e della Guardia di finanza, Giovanni Marco Taglio e Ugo Poggi, il Protocollo sul controllo di vicinato - ha detto il prefetto a margine della sigla - valorizzando, con modalità appropriate, le segnalazioni della cittadinanza, consentendo di ampliare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza, acquisendo informazioni che avvengono rispetto alle situazioni presenti di routine l'ordinato vicinato civile o di essere intervenute a regolarizzare l'ordine di ieri sono inoltre stati approvati 28 progetti di videosorveglianza presentati da altrettanti Comuni, con i quali il prefetto ha sottoscritto Patti

per l'attuazione della sicurezza urbana, «per la prevenzione - come spiegato nel comunicato stampa della Prefettura - di situazioni di rischio e all'ordine la prevenzione di sicurezza dei cittadini e contrastare ogni forma di illegalità diffusa sul territorio, che vedono nei sistemi di videosorveglianza uno strumento privilegiato per la prevenzione e il controllo dei fenomeni di criminalità diffusa e circoscritta». Infine, al momento del commissario interdenario della Camera di commercio di Pavia, Giovanni Martino, il Comune ha trattato la prossima attuazione del Protocollo videosicurezza antiterrorismo.

La prima del presente all'incasso anche in scena nella medesima di ieri il controllo di Zavatarello.



La parola d'ordine: coniugare lavoro e tempo libero

Il territorio provinciale si prepara per accogliere i milanesi in fuga

ZAVATTARELLO

«Basta tempo libero e tempo libero». «Basta tempo a lavoro» per usare la parola d'ordine "Basta tempo" coniato dal settore turistico. È la strada indicata dal progetto Bimex e Bogli di Tre Gal (Gruppi adesa locali Lomellina, Oltrapo Pavese e Terre del Po, nell'ordine) con il titolo "Vivere il tempo: comprendere, ripensare, valorizzare" che si è tenuto ieri a Zavattarello. Dopo la presentazione, lo scatto riservato a Milano, del sindaco sulla provincia della area rurale della provincia di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, nella guida di The European Route - Ambrosini, che aveva registrato una velocità di fuga della città già intransigente del 15% dei milanesi desiderabili per un prossimo futuro per il 50%, il paese succeduto è quello di rendere i territori su-

gli abitanti e "convenienti" del punto di vista medio per poter davvero scegliere chi cerca più equilibrio in un'area di benessere, ambiente a misura di popolazione.

«Le aree interne di questi tre territori - conferma Luca Sommarini, direttore del Gal Lomellina - hanno davvero grandi potenzialità. In molti casi inespresse e sottovalutate. Questo progetto ha permesso di mettere a fattore comune idee, risorse e volontà per valorizzare al meglio, insieme, Lomellina, Oltrapo Pavese e Terre del Po». «Grande è lo spirito propulsivo del Gal coinvolto e all'impeto personale che sono stati in grado di realizzare - spiega la presidente di Bimex e Bogli - si concretizza un "ponte territoriale" tra i territori, imprese, amministrazioni e cittadini per svelare l'interesse verso questi territori in chiave residenziale a lungo termine». **E.Z.**

Il Fiore, l'espressione più bella della Natura

Una guida per riconoscerli ed apprezzarne le proprietà curative tramandate dalla medicina popolare

Saper riconoscere ed apprezzare i fiori che crescono vicino a casa nostra, saper dare loro un nome e imparare come utilizzare la loro grande forza curativa, tramandata di generazione in generazione. Questi gli obiettivi di un libro speciale, realizzato solo grazie alla grande passione di Gianfranco Ciadori e il contributo della World Biodiversity Association.

IN EDICOLA DA VENERDÌ 26 APRILE A 7,90 IN PIÙ*

Per informazioni tel. 02 50100000 (ore ufficio) o venerdì, dalle 9 alle 19 a tutte le edicole oppure mail: ilgiornoquotidiano@ilgiornoquotidiano.net



Visita store.quotidiano.net

Q&A IL GIORNO



Storia e Pavia - Primavera - Cultura - Musica - "VIVERE IL BORGHO: COMPRENDERE, RIPENSARE, VALORIZZARE"

EDIZIONE IN LINEA

"VIVERE IL BORGHO: COMPRENDERE, RIPENSARE, VALORIZZARE"

di RAFFAELLA PASCIUTTI - 17 Aprile 2024 - Nessun commento - 60 Views

Pubblicato il 17 Aprile 2024 alle 09:21:01



Dalla teoria alla pratica: è tempo di tirare le fila del progetto **Dimore e Borghi**. L'iniziativa del GAL (Gruppi Azione Locali Lomellina (capofila), Oltrepò Pavese e Terre del Po) è nata con l'obiettivo di intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi a trasferirsi in aree interne delle province di prossimità e individuare, quindi, le linee guida per riprogettare i territori come luoghi dove sia possibile accoglierli affinché vi trascorrono periodi di vita, brevi o più stabili, in quelle condizioni di benessere di cui sono alla ricerca.

Dimore e Borghi si è articolato, dall'autunno, in diverse tappe e momenti: la presentazione a Milano della ricerca, svolta dal Think Tank The European House Ambroselli, dalla quale è emerso che oltre metà del campione è propenso a trasferirsi fuori Milano; l'organizzazione, negli ultimi tre mesi, di oltre 30 incontri con cittadini, scuole, imprese ed istituzioni nelle zone interne della Lomellina, dell'Oltrepò Pavese e Terre del Po; e, infine, la pianificazione di un press tour con un gruppo di giornalisti nazionali, che ha avuto luogo dal 10 al 12 aprile, protagonisti di un'esperienza green & slow nelle province di Pavia, Mantova e Cremona.

Le risultanze di questo lungo e articolato progetto saranno il fulcro dell'evento conclusivo **"Vivere il borgo: comprendere, ripensare, valorizzare"**, programmato per il prossimo martedì 23 aprile alle ore 11.00 al Castello di Zavattarello.

La conferenza è rivolta agli *stakeholder* dei tre territori: cittadinanza, amministratori, imprenditori, associazioni di categoria e stampa, che avranno l'opportunità di dialogare e confrontarsi con i responsabili del GAL, e con un panel di relatori composto in maniera da analizzare tutti gli aspetti - turistico, urbanistico, sociologico, culturale - cruciali del progetto.

Dopo i saluti istituzionali del Vice Sindaco di Zavattarello Mauro Colombini, del Presidente della Provincia di Pavia Giovanni Palli - anche Sindaco di Varzi - e dei Presidenti del GAL coinvolti, sul palco si alterneranno, moderate dal giornalista Claudio Micalizio, le figure operative che avranno l'onere e la responsabilità di trasformare in azioni concrete le risultanze del progetto: i tre direttori del GAL Elisabetta Antoniazzi (Oltrepò), Chiara Casali (Coordinatore Territoriale di GAL Terre del Po), Luca Sormani (Lomellina) in dialogo con la Dott.ssa Andrea De Toni - urbanista Polimi attiva nella rigenerazione delle aree interne con taglio ambientale, Eugenio Morello - Professore Associato Polimi - e Andrea Membretti rappresentante dell'Associazione Ri-Abitare l'Italia che parteciperà con un video.

SE CE L'HO FATTA IO

Sogni. Ci provi. Ti piace. Ripeti.



Lomellina terra incognita

23 aprile 2024 By [Monica Nanetti](#)

Sì, lo so, sono sparita dal blog per un bel pezzo. Il fatto è che avevo bisogno di rallentare, rimettere ordine, fare un po' di silenzio: raccontare – almeno per quanto mi riguarda – è un mestiere faticoso, e più sembra che la chiacchierata scorra via liscia, più impegnativo è il lavoro che ci sta dietro.

Non che sia rimasta ferma tutto questo tempo, intendiamoci: come ho raccontato sui social, nei mesi scorsi ho partorito (il termine non è casuale) il mio sesto libro, "Cammini d'Italia", per Terre di mezzo editore e in collaborazione con la community di Cammini d'Italia.



Un lavoro gigantesco, ma non è di quello che ho intenzione di parlare oggi. L'idea, invece, è quella di ricominciare a raccontare viaggi e luoghi, anche in previsione del prossimo "grand tour" (di cui però parliamo un'altra volta se no non la finiamo più).



"Alla bersagliera!" (Cit. Fantozzi)



La Pianura Padana non è per niente piatta

Un viaggio gastronomico e non solo tra terre del riso, castelli, borghi e rive del Po. La Lomellina, l'Oltrepò pavese e quello mantovano nascondono leggende e tesori inaspettati.

19 Aprile 2024 - 8 minuti

 Valentina Romagnoli



Il Times l'ha definita "Little Tuscany", alcuni la chiamano "piccola Loira", per l'infinita varietà di castelli che sorvegliano campi e colline. Facile da raggiungere da Milano, la porzione di territorio che comprende le province di Pavia, Cremona e Mantova è famosa per essere una delle zone più produttive in Italia, a livello di allevamenti e agricoltura. In realtà, è anche una meta perfetta per un **weekend di fuga** dalla città o un **itinerario in bicicletta** alla scoperta della sua storia e dei sapori che la caratterizzano. La sua cucina esprime tutta la complessità delle contaminazioni gastronomiche tra Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

La Lomellina e il suo riso

Un'ora di macchina da Milano, le risaie scorrono veloci e quando piove sono ancora più belle. L'acqua disegna giochi irregolari tra le insenature dei campi. **Nicorvo** è un paese di poco più di 200 abitanti al confine tra Piemonte e Lombardia, da lontano lo sorregge il **Monte Rosa**. Roberto Marinone ha una piccola azienda agricola, **Cascina Bosco**, che definisce con orgoglio "ecosostenibile". Attorno al caseggiato dove vive con la moglie e i due figli ci sono i campi di riso, che con il loro sistema complesso di canali irrigui contribuiscono ad **abbassare il rischio di allagamento** del territorio. La semina avviene in modo particolare: in campi pieni di erba che serve a proteggere il cereale all'inizio del suo ciclo vitale. Questo permette di controllare il nutrimento del terreno e limitare il proliferare di altri arbusti indesiderati. Il riso cresce più protetto e quando non serve più, l'erba si secca facendogli spazio. E poi miglio, fagioli dall'occhio, grano saraceno, piselli,

Incoming 18/04/2024 10:34

Dimore e Borghi, il progetto fuori Milano



Andare a vivere in campagna scoprendo un diverso stile di vita. È questo il cuore del progetto 'Dimore e Borghi', frutto della sinergia tra i **GAL Risorsa Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po**.

L'obiettivo è intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento, e riprogettare i territori. In programmazione, due fasi: l'una che include un lavoro con le PA e gli enti locali per sviluppare l'offerta residenziale e ricettiva, l'altra che prevede una promozione turistica per raccontare l'accoglienza delle tre aree coinvolte.

Destinazioni ideali per il cicloturismo, le province di **Pavia, Cremona e Mantova** consentono di esplorare un paesaggio rurale fatto di borghi ricchi di storia e tradizioni.

"Dimore e Borghi ha l'obiettivo di illustrare le potenzialità di queste terre - commenta **Stefano Leva**, presidente del GAL Lomellina -. In una società dove 'non perdere tempo' è essenziale il fatto di potersi spostare più agevolmente rispetto alla città è un valore aggiunto. Senza contare il rapporto uomo natura, qui ancora molto presente".

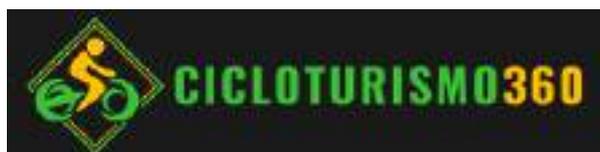
<https://www.ttgitalia.com/incoming/dimore-e-borghi-il-progetto-fuori-milano-EO19248149>

Agenda Viaggi



Parafrasando il titolo della famosa canzone si potrebbe riassumere il desiderio di fuggire dalla città per ritrovare il senso di una vita a misura d'uomo, semplice e sana fra l'abbraccio della natura e i sapori ancora genuini di un'agricoltura che mantiene le tradizioni del territorio. In una regione come la Lombardia fra le più urbanizzate d'Europa, il sogno di evasione per un weekend, una vacanza o anche per tutta la vita si può magicamente realizzare senza affrontare "grandi manovre" grazie alla vicinanza di una provincia che per certi versi, si è mantenuta innocente





Esplorare la Lombardia pedalando. Un modo per svelare i piccoli segreti delle aree rurali, spesso dimenticate da chi vive nelle grandi città. Angoli di pace e bellezza tutt'altro che remoti dove riscoprire nuovi ritmi e stili di vita, guardando a una dimensione abitativa e sociale che scavalca la frenesia della metropoli. Ed è proprio questo il cuore di "Dimore e Borghi", progetto che nasce dalla collaborazione tra i GAL Risorsa Lomellina, GAL Oltrepò Pavese e GAL Terre del Po con lo scopo di comprendere le aspettative e le reali necessità di coloro che, attualmente residenti a Milano e relativo hinterland, complice il caro abitativo, potrebbero divenire non solo turisti, ma anche abitanti permanenti di questi territori.

Un progetto, dunque, che unisce sia la tematica dell'housing sia quella dello sviluppo di un turismo lento e sostenibile, un segmento in cui il cicloturismo trova la sua massima espressione. Ed è proprio salendo in sella che oggi vi facciamo toccare con mano l'identità di queste destinazioni, in modo da ispirare il desiderio di montare in bicicletta per un'immersione nelle ricchezze uniche della **Lomellina, dell'Oltrepò Pavese e delle Terre del Po**: un patrimonio fatto di natura, storia, tradizioni e una vivace offerta enogastronomica che conquisterà anche i palati più difficili.

<https://www.cicloturismo360.it/pedalare-in-lombardia-percorsi-ed-esperienze-lungo-il-po/7333/>

di CHIARA CORRADI

VogheraNews

L'attualità notiziaria in tempo reale della Provincia di Pavia e dell'Obbiettivo Pavese

HOME NEWS ANIMALI INTRATTENIMENTO SPORT BUSINESS/AVVICINI POLITICA SCUOLA/CULTURA

VOGHERA ALTREPO PAVIA PAVESE BORGHESATELLA VALLI

VARZI GODIASCO 08/04/2024: Il tour dei giornalisti enogastronomici passa anche dall'Oltrepo pavese

Aprile 08 15:51
104



VARZI

GODIASCO – Dal 10 al 12 aprile sarà facile imbattersi in un gruppo di dieci giornalisti in bicicletta – invitati da altrettante feste locali nazionali – che visiteranno, per alcuni tratti lungo le piste ciclabili, diverse zone della Lomellina, dell'Obbiettivo pavese e della Terra del Po.

Si tratta dell'iniziativa "Green Lifestyle in bici (o non)" alla scoperta di una nuova qualità di vita nella provincia di Pavia, Cremona, Mantova, il primo tour organizzato dal GAL Lomellina, Obbiettivo pavese e Terra del Po nell'ambito del progetto "Dimore e Borghi" con l'obiettivo di valorizzare i tre territori lombardi sotto il profilo inedito e turistico, con particolare attenzione alla sostenibilità a tutto campo.

Tre giorni di conoscenza di questi territori di prossimità all'area milanese, lungo itinerari dedicati per far vivere agli ospiti, in prima persona, il turismo green&slow, partecipando alle attività culturali, scoprendo e accogliendo i prodotti tipici, immergendosi nella natura e nella storia di questi luoghi.

È il secondo step del Progetto "Dimore e Borghi" dopo la presentazione a Milano, lo scorso novembre, dei risultati della ricerca del Think Tank "The European House - Ambrosetti che, indagando la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali come destinazioni attrattive e come possibili luoghi di residenza, ha evidenziato come più della metà del campione intervistato sia prolo a trasferirsi o visitare con maggiore frequenza le province di Pavia, Cremona e Mantova.

Il primo tour fa tappa, il primo giorno, in Lomellina: si parte da Niceno e dalla visita della Cascina Bianca Fornacera per poi proseguire verso Cozzo Lomello, Barbiana, Bieme e visitare infine la Bazzana del Bianco Basso indagando, in bici e a piedi, tra gli aspetti d'acqua delle risaie e le cascine, ammirando i cartelli e le abbazze, scoprendo le aree protette.

Con il trasferimento, in serata, in Obbiettivo Pavese i giornalisti saranno accolti all'Hotel Milano di Salice privo per il giorno successivo, lungo la "Riviera" e fermarsi a Godiasco e Sant'Alberto di Butta per arrivare a Vardi, godendo a sazietà di "Omaggi di Danam" il Salame di Vardi D'ep e i torti dell'Obbiettivo Pavese.

Il progetto "Dimore e Borghi" si concluderà, il prossimo 25 aprile alle 11, al Castello di Cavottello, con un grande

FORNACERA (PA) RALTA RISPETTA LE REGOLE USA LA TOLLERANZA



FOTOGRAFIE SPAZIO 53 VOGHERA



IL TUO SCRIVIO CIVILE ALLA CANTINA DI VOGHERA



SPAZIO EFFORTO DALLA CITTA' BIANCO CODICELLA



NE ALLA TRASMISSIONE

Scappo dalla città

di Alessandra Oristano

La ricerca di stili di vita lenti è in aumento tra i milanesi che preferiscono vivere nei borghi. Cresce la richiesta di dimore storiche, castelli e casali con vigneti. Puntando alla riservatezza

Il desiderio dei milanesi di spostare la propria residenza sulle colline e valli limitrofe, lontano dai ritmi frenetici della città, verso i laghi e i piccoli borghi, raggiungibili in un'ora di auto, si sta trasformando in una tendenza concreta.

A dimostrarlo, una ricerca del **Think Tank The European House**, Ambrosetti che ha indagato la propensione dei residenti a Milano, e dintorni, a trasferirsi in luoghi più tranquilli dove scoprire ritmi e stili di vita più lenti.

Le zone più richieste sono quelle dell'**Oltrepò Pavese e Mantovano**, della **Brianza**, della **Lomellina**, della **Valtrebbia**, fino alle **Langhe e Biella**. Spesso si trattava di una seconda casa, ora è diventata una scelta prediletta anche per la prima residenza.

Sono molto richiesti i borghi che custodiscono le **dimore storiche di pregio**, riportate allo splendore originario da sapienti recuperi conservativi, **castelli medievali con ampi saloni** e un numero alto di camere a disposizione, ville in posizioni riservate e proprietà con parchi, giardini,

Linkiesta

Cultura

29 Febbraio 2024

Fuga dalla città | Una nuova vita riparte (anche) dal gusto

Gk di Chiara Di Paolo

I borghi sono le nuove oasi in cui gli abitanti delle metropoli sognano di rifugiarsi, per ritrovare una dimensione più "a misura d'uomo", il contatto con la natura e sapori autentici.



Risate Lomellina, foto Progetto Dimore e Borghi

Mollo tutto e vado a vivere in campagna (o nei boschi)!

Da "Walden ovvero Vita nei boschi" (scritto da Henry David Thoreau durante il suo esperimento di ri-inselvaticimento vissuto tra il 1845 e il 1847, sulle sponde del lago Walden Pond, in Massachusetts) al brano musicale che Toto Cutugno cantava nel 1995, l'idea di un "ricongiungimento con la natura" accompagna l'uomo attraverso le epoche, almeno dall'avvento della società civile e dallo sviluppo dei centri urbani.

Dopo aver assunto declinazioni utopiche ed estreme con la *beat generation* e con i movimenti degli anni Sessanta, e con il rifiuto della modernità e delle convenzioni sociali *tout court*, la rivisitazione pagana della dottrina di san Francesco e l'esaltazione della povertà materiale per vivere in spontanea armonia con la natura, oggi questo desiderio latente è tornato a farsi vivo in maniera lucida, soprattutto nelle grandi metropoli. E le attività di riqualificazione del paesaggio cittadino con l'aumento delle aree verdi, la creazione di orti e fattorie urbane e la promozione del turismo ecologico e naturalistico non bastano più.

Un'utopia realizzabile

Il desiderio di lasciare la città per andare a vivere in campagna è più vivo che mai negli abitanti delle grandi metropoli. Lo dimostrano indagini come quella presentata lo scorso novembre 2023 a Palazzo Lombardia, commissionata dal Gruppo Azione Locale (Gal) di Pavia, Cremona e Mantova e condotta da The European House - Ambrusetti su un campione di cinquecento individui statisticamente rappresentativo della composizione della popolazione residente a Milano. Secondo i risultati almeno metà degli intervistati sarebbe disponibile, nel prossimo futuro, a lasciare la metropoli per trasferirsi in aree "di prossimità" come le tre province citate, dove riscoprire nuovi ritmi e stili di vita, in una dimensione abitativa e sociale diversa.

<https://www.linkiesta.it/2024/02/lomellina-mantova-pavia-oltrepo-nuova-vita-gusto/>



Redazione

Home - Lifestyle

23 Febbraio 2024



Fuga dalla City: sono sempre di più i milanesi che si trasferiscono nell'Oltrepò

Da una ricerca del Think Tank The European House - Ambrosetti è emerso che un botto di gente di Milano si è trasferita in campagna. Strepitosi del lockdown?



Ma ve lo ricordate lo scorso anno bisestile che bello scherzonne di ha tirato? Verso la fine di febbraio cominciano a chiudere le scuole e... tassad. Tempo neanche dieci giorni siamo tutti a casa: **c-h-i-u-s-i in casa**... che in una città come Milano per molti vuol dire stipati in un mono o biocale: e se hai gli ape e i meeting in ut cio e la casa è solo una cuccia frega niente, ma alla prima settimana da reclusi quelli soli **hanno pensato di impazzire** e quelli a casa con partner e figli sono impazziti veramente. C'è chi ha fatto la spesa a rate pur di uscire di casa, c'è chi ha trasformato un metro quadro di balcone nell'ultimo baluardo verso l'aria aperta e c'è chi si è

Riservatezza



Lombardia



SOCIETÀ

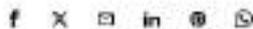
Lascio Milano e vado a vivere nell'Oltrepò

Secondo una ricerca Ambrosetti oltre il 52% dei milanesi desidera trasferirsi in campagna, il 15% è convinto di realizzare questo sogno. Abbiamo incontrato chi ci è riuscito

<https://www.rainews.it/tgr/lombardia/video/2024/01/milanesi-fuggono-nell-oltrepo-pavese-ricerca-ambrosetti-9e18d5fa-9978-438a-a757-431d2b3e7e12.html>

PODCAST

La giornata Duello tv, quando le donne non c'entrano
di Laura Pertici



Scappo dalla città e vado a vivere nel borgo: sempre più milanesi si trasferiscono nell'Oltrepò. Ecco i luoghi a misura d'uomo
di Giuseppe Ortolano



Colferenzo

Una ricerca del Think Tank The European House - Ambrosetti che ha indagato il fenomeno, tra nuovi ritmi e stili di vita slow

14 GENNAIO 2024 ALLE 13:59

11 MINUTI DI LETTURA



E se la fuga fosse per sempre (o quasi)? Pare che per molti milanesi il "vado a vivere in campagna" non sia più solo una boutade, ma si stia trasformando in un'affermazione più concreta. È quanto emerge da una ricerca del **Think Tank The European House - Ambrosetti** che ha indagato la propensione degli abitanti di Milano e dintorni a trasferirsi in luoghi dove scoprire nuovi ritmi e stili di vita, che guardano a una dimensione abitativa e sociale diversa.

la Repubblica
TUTTO MILANO
SABBADIA



MILANO FINANZA

Sabato 16 Dicembre 2023

RAPPORTO IMMOBILIARE

MF

I Gal di Pavia, Cremona e Mantova rilanciano un progetto per migliorare la recettività dei territori

QUALITÀ FORMATO PROVINCIA

Un milanese su due si trasferirebbe in campagna (all inclusive)

di RICCARDO BONETTI

Ambiti a ritmo. Ieri Milani, meglio in campagna o in città? È un quesito che si ripete da anni. E ora, con il ritorno del capoluogo lombardo, sta anche una domanda altrettanto attuale: quanto è pronto il territorio a ricevere il ritorno del milanese nel Nord? The European House - Ambrosetti, commissione di studio di Pavia, Cremona e Mantova, ha realizzato proprio a Milano la prima indagine di mercato. Dal milanese sul territorio, come si destagionano i consumi e quali le migliori destinazioni per chi si trasferisce in campagna? Il risultato è in parte molto interessante. In questi territori si sta già trasferendo chi cerca un luogo di residenza con spazi aperti, un ambiente sano e un clima migliore. Ma chi guarda a una qualità abitativa e lavorativa diversa, oltre i confini della città? Più della metà degli intervistati si è detta, infatti,



Il campo di Biadene, nel passato



Una casa in campagna

fuori porta e riconosciute per le loro eccellenze locali, in primis enogastronomiche e naturalistiche. Più in generale, gli elementi che definiscono la qualità di vita per i milanesi e che questi vorrebbero trovare in contesti più ameni sono l'offerta dei servizi di base, come i presidi socio-sanitari, le farmacie e i servizi di assistenza alla persona, ritenuti da oltre il 60% del campione non solo un fattore distintivo della qualità della vita ma una priorità per la residenza in un'area a vocazione rurale, insieme alla disponibilità di centri commerciali e di efficienti reti di connettività e collegamento, come i trasporti pubblici e la banda larga. Ulteriori fattori che compongono il concetto di qualità della vita sono la garanzia di un ambiente sicuro e la disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali, oltre a salario, prospettive di carriera, remote working e alla possibilità di essere vicini al luogo di lavoro. «Dall'indagine emerge un crescente desiderio di riscoprire le aree esterne alla cerchia metropolitana, anche come possibile destinazione di vita, alla ricerca di valori e ritmi diversi, pur mantenendo un lega-

me con la grande città», spiega Pio Parma, senior consultant di The European house - Ambrosetti, che ha curato lo studio e la survey. Il costo delle abitazioni e la qualità dell'ambiente sono i driver principali per il campione maschile, mentre il campione femminile assegna i voti più alti ai servizi alla persona quali nidi, scuole, ospedali oltre alla qualità dell'ambiente che risulta essere un fattore determinante e comune a tutti gli intervistati. Lo scopo dell'indagine, come detto, è stato anche quello di fornire le premesse ai Gal di Pavia, Cremona e Mantova per la presentazione del progetto Dimore e Borghi, un programma di valorizzazione della capacità recettiva delle province lombarde, da attivare al più presto per rispondere alle criticità strutturali che stanno penalizzando i territori rurali della regione. Dall'analisi dell'ultimo decennio, nelle tre aree citate si evidenzia infatti un'ulteriore contrazione demografica, ma anche un calo di imprese sia nel manifatturiero che nel commercio che in alcuni segmenti raggiunge anche il 19% rispetto al 2012. «Solo una nuova crescita in- sediativa potrà riempire gli

spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti, aumentando in tal modo la domanda di beni e servizi che potranno essere soddisfatti localmente e attivando un circolo virtuoso che coinvolga l'edilizia, il commercio e i servizi di base», commenta Luca Sormani, direttore generale del Gal Risorsa Lomellina. Da questo contesto prendono il via, appunto, le prossime azioni del progetto Dimore e Borghi, finanziato dalla Misura 19 («Sostegno allo sviluppo locale Leader» di Regione Lombardia) e frutto della sinergia tra i GAL Risorsa Lomellina, capofila, e quelli dell'Oltrepò Pavese e delle Terre del Po. L'obiettivo è quello di intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento e riprogettare i tre territori come godibili luoghi di residenza, promuovendoli attraverso una nuova campagna di comunicazione ma soprattutto lavorando in sinergia con le Pa, gli istituti, le fondazioni e gli enti preposti per costruire in modo collettivo una nuova economia territoriale che sviluppi offerta abitativa, residenziale e turistica. (riproduzione riservata)



Un paesaggio dell'Oltrepò mantovano

Servizi, ampi spazi e immobili di pregio: anche il piacentino ha la sua riscossa

Il Piacentino, insieme alle province di Pavia, Cremona e Mantova, è una zona sempre più ambita per chi cerca una situazione abitativa all'insegna di natura, servizi e collegamenti rapidi con Milano. «Il tempo è il bene più prezioso che abbiamo ed è ciò che oggi fa la differenza tra un luogo e un altro dove andare ad abitare», osserva Kanriot Caro, amministratore di KelmombiGest, società che gestisce proprietà di pregio in Italia e all'estero. «Questo periodo post-pandemico spinge sempre più famiglie verso la ricerca di una casa ideale, che coniughi esigenze lavorative e vita privata, soprattutto considerando il fatto che, ostacolando il dialogo di impiego un'ora per tornare a casa dal lavoro, le persone che scelgono di risiedere in campagna vogliono essere ripagate da altri aspetti,

come le proprietà di un giardino, la possibilità di camminare sul prato, e tutto questo con prezzi più contenuti rispetto a quelli del centro di Milano e dei suoi quartieri più moderni».

Nelle speranze, oltre al distacco dal capoluogo lombardo e più i prezzi contenuti si assiste a nuove iniziative, come quella di KelmombiGest, che opera nel centro storico di Piacenza. I prezzi del nuovo si aggirano tra i 2.800/4.500 euro/mq, mentre in mercati consolidati emergono come Cremona e Pavia sono rispettivamente sui 2.300/3.300 euro/mq e 2.500/3.500 euro/mq, mentre a Mantova i prezzi sono più bassi, sui 1.300/2.600 euro/mq. Sei sono i colici quindi la lista:



Una cascina del borgo di Bialba (Pa)



Un casale nel piacentino

mentre la Milano, ma anche i servizi e la qualità della vita. «Nel Piacentino a lungo le sue colline, anche di città di anni, caselle e borghi medievali, si sono molti le opportunità di trovare proprietà immobiliari importanti e di alta natura e con grandi spazi vitali alla scoperta del mare si che dobbiamo di andare in dalla macchia, ancora nell'Oltrepò Pavese, le dimensioni di un'isola, ma soprattutto i spazi verdi circostanti con tutti i parchi in terra e da la vocata alla viticoltura, si occupata dal vignaio», di Caro. «Per quanto riguarda il mercato di Piacenza, il mercato si è consolidato, essendo l'area nel nord di il e il suo patrimonio architettonico» (riproduzione riservata)

Ricco

RETERURALE NAZIONALE 20142020
(<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>)


MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SICURTÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
(<https://www.politicheagricole.it>)


Regione APT 2014-2020
(https://ec.europa.eu/agriculture/rural-development-2014-2020_it)

OLTRE MILANO, NUOVA QUALITÀ DI VITA | MILANO, 28 NOVEMBRE 2023



COMUNICATO STAMPA DIMORE E BORGI

VIA DALLA METROPOLI: LA QUALITÀ DI VITA OLTRE MILANO MILANO, 28 NOVEMBRE 2023

Presentata oggi a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana

milanese, realizzata da The European House - Ambrosetti.

È il punto di partenza di "Dimore e Borghi", progetto di sinergia tra il Gal Risorsa Lomellina, il Gal Oltrepò Pavese e il Gal Terre del Po per valorizzare la vivibilità e le opportunità offerte dalle aree delle tre Province lombarde.

Vado a vivere in campagna. Se fino a poco tempo fa per i milanesi era una 'boutade', ora invece è un'affermazione molto più concreta. È quanto emerge dalla ricerca del Think Tank **The European House - Ambrosetti** presentata oggi a Palazzo Lombardia e commissionata dai **GAL (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova** per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non remoti, sia come destinazioni attrattive sia, soprattutto, come possibili luoghi di residenza, al fine di **impostare una strategia integrata di ricettività dei tre territori lombardi**. Che, alla luce dei risultati, si candidano ad accogliere, specialmente dopo la pandemia che ha fatto riscoprire nuovi ritmi e stili di vita, chi guarda ad una **dimensione abitativa e sociale diversa, oltre la metropoli**.

(CONTINUA...)

Accetto le cookie policy <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/serveBLOB.php/L/IT/IDPagina/1>
 Leggilo! IL COMUNICATO STAMPA 16404485 <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/serveBLOB.php/L/IT/IDPagina/25485>

Accetta



4

il Punto

4 dicembre 2023



Attualità Regionale

RICERCA - I Gal di Pavia, Cremona e Mantova hanno commissionato una indagine al Think Tank Ambrosetti

Piace la campagna, il 15% dei milanesi si trasferirebbe

Il progetto "Dimore e Borghi" vuole migliorare e incentivare alla visita nelle aree rurali a sud di Milano

MILANO

Ricardo Pozzetto salta sul trambone per lasciare la campagna e andare a Milano, oggi i milanesi salirebbero sulla loro auto per lasciare la città e andare a vivere in campagna. Un desiderio che vorrebbero trasferire in realtà circa il 15 per cento del campione dei cittadini di Milano stazionario, mentre rappresentativo intervistato per la ricerca del Think Tank The European House - Ambrosetti e commissionato dai Gal (Gruppi azione locale) di Pavia, Cremona e Mantova per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non lontani, sia come destinazioni alternative sia come possibili luoghi di residenza.

I tre Gal hanno voluto "sondare" il terreno per capire quali strategie adottare per promuovere i territori a sud di Milano, specialmente adesso dopo la pandemia, un periodo che ha cambiato in modo profondo le abitudini e le aspettative di molte persone, spingendole a cercare qualcosa che prima non ritenevano interessante. La "genetica" del milanese lo spinge in modo naturale a lasciare ap-

pena possibile la città, per "disincrostarci" dai ritmi urbani e recuperare la tranquillità tipica delle zone rurali.

I risultati di questa indagine sono stati presentati in Regione Lombardia e per l'occasione hanno partecipato gli assessori Alessandro Bodaschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), oltre ai presidenti dei tre Gal e a Pio Parma, di The European House - Ambrosetti.

Proprio quest'ultima il punto è risultato, sottolineando che "nell'indagine presso i cittadini milanesi emerge un crescente desiderio di riscoprire le aree interne alla carchia metropolitana, anche come possibile destinazione di vita, alla ricerca di valori e ritmi diversi, pur mantenendo un legame con la grande città - relazioni lavorative, familiari e di conoscenza".

«Il 15 per cento degli intervistati - ha specificato Parma - dichiara di essere intenzionato a trasferirsi in una zona rurale, mentre il 51,7 per cento afferma che valuterà questa opzione in futuro: la possibilità di (ri)integrare parte della propria vita in una zona rurale è manifestata soprattutto da chi è nel pieno della propria attività lavo-



Risate allagate in Lonellina

rativa (60,8 per cento nella fascia 45-54 anni) e prossimo alla pensione (50,6 per cento nella fascia 55-64 anni). L'indagine e l'analisi sul posizionamento strategico dei territori rurali forniscono quindi una chiara indicazione sulla direzione da seguire nella definizione della governance dei tre Gal e nella priorità per future iniziative di comunicazione volte a migliorare sempre più le condizioni di

vitalità e ad attrarre un bacino significativo di potenziali nuovi residenti.

La aree a sud di Milano negli ultimi 10 anni hanno subito una costante contrazione demografica, in controtendenza rispetto alla media lombarda, e anche una costante perdita di attività produttive, sia manifatturiere sia nel commercio. Da sottolineare come circa un terzo della popolazione ogni giorno si sposta

all'esterno di queste zone per lavoro o anche per studiare. Questi dati, uniti ai risultati della ricerca possono essere una base di partenza per rilanciare il futuro di queste terre.

«In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Bodaschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente un'opzione. Vale a dire, fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti. Sono territori da riscoprire, hanno una capacità di attrazione notevole in chi cerca emozioni, suggestioni che vanno anche oltre le gradazioni locali. Sono luoghi che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità. Obiettivi che attraverso i Gal si possono costruire. È l'inizio di una nuova frontiera che fa del sud della Lombardia una grande farina per nuove occasioni di sviluppo».

«C'è un forte ritorno alle origini - ha spiegato l'assessore Mazzali - a qualcosa di vero e autentico. E le nostre campagne lombarde hanno proprio questo sapore. Lonellina, Ottopè Pavese, Ottopè Mantovano e Oglio Po oggi stanno diventando

destinazione di una possibile scelta di vita. I milanesi sono attratti dalla campagna di Pavia e Mantova, ma la vivono come meta fuori porta, sebbene sia in aumento l'ipotesi di trasferirsi a vivere in aree extra-urbane».

Sui dati emersi da questa lavoro si basano le prossime azioni del progetto "Dimore e Borghi", finanziato dalla Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" di Regione Lombardia e frutto della sinergia tra i Gal Riserva Lonellina, che riveste il ruolo di capofila, quello dell'Ottopè Pavese e quello della Terra del Po.

L'obiettivo di "Dimore e Borghi" è intercettare le esigenze dei cittadini milanesi proponendo il trasferimento, e progettare i tre territori Gal come luoghi dove sia possibile trascorrere periodi di vita in una condizione di benessere. Questo progetto si divide in due fasi: aumentare la conoscenza dei territori con una campagna di promozione turistica; lavorare con le amministrazioni pubbliche, gli istituti, le fondazioni e gli enti preposti per costruire in modo collettivo e sinergico una nuova economia territoriale coinvolgendo, a vari livelli, la politica, il pubblico e il privato.

M. F.

MILANO

Da Milano all'Oltrepò, il 60 per cento valuta il trasloco: una casa con giardino costa come un trilocale in periferia

di Gino Pagliuca

La ricerca di The European House – Ambrosetti su un campione di 507 cittadini rappresentativo della popolazione di Milano e hinterland



IN HOME PAGE il 1 dicembre 2023



Chi da Milano si trasferisce in un comune dell'immediato hinterland nella maggior parte dei casi lo fa perché le case, in acquisto o in locazione, costano meno. Ma lasciare la città per andare a vivere in un borgo rurale è una scelta molto più radicale, che può certamente avere alla base anche il risparmio: allo stesso prezzo di un trilocale in periferia di Milano, nell'Oltrepò si compra una casa indipendente con un po' di terreno. La motivazione più forte alla base di scelte simili è di solito quella di una ricerca di una maggiore qualità della vita. Come poi ognuno interpreti la qualità della vita è assolutamente soggettivo e quindi insindacabile per definizione.

Un'originale ricerca di The European House – Ambrosetti ha esaminato le potenzialità di tre territori lombardi per valutare a quali condizioni i milanesi sarebbero disponibili al trasferimento. Si tratta dell'Oltrepò Pavese, della Lomellina e delle Terre del Po. L'indagine, effettuata su un campione di 507 cittadini rappresentativo della popolazione, in lieve maggioranza (57%) residenti nell'hinterland, è stata realizzata mediante un questionario con risposte multiple. Alla prima domanda sugli elementi che si giudicano irrinunciabili prima di pensare a un trasferimento da Milano, a sorpresa la risposta più gettonata non è stata la disponibilità di una rete efficiente di trasporti pubblici, solo terza in classifica con il 36,5% di preferenze; al primo posto si è piazzata la vicinanza a farmacie, ospedali e centri di assistenza domiciliare, con il 63,1% dei casi e al secondo posto, staccata al 39,1% la presenza di strutture della distribuzione organizzata.

CITTA

Milano: oltre metà dei cittadini potrebbe lasciare la metropoli

Il 51,7% degli abitanti del capoluogo lombardo valuta la possibilità di trasferirsi nelle aree rurali di Lomellina, Oltrepò Pavese e Oltrepò Mantovano/Oglio Po. I dati dell'indagine di *The European House - Ambrosetti*



Chiara Manetti
giornalista

Tempo di lettura
5 min lettura

29 novembre 2023
Aggiornato alle 17:00

“Le città dovrebbero essere costruite in campagna: l'aria lì è più salubre”, diceva nell'Ottocento lo scrittore, giornalista e umorista francese Jean Louis Auguste Commerson.

L'idea di abbandonare la città per raggiungere un posto meno caotico e più a contatto con la natura ha sfiorato molti dei residenti delle grandi metropoli, almeno una volta nella vita. E sembra che stia stuzzicando soprattutto i milanesi: lo dimostrano i risultati dell'**indagine del think tank *The European House - Ambrosetti* sulla percezione delle aree rurali** delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana di Milano. Si tratta di aree frequentate perlopiù nel fine settimana per gite fuori porta e conosciute per le eccellenze locali, dall'offerta enogastronomica al paesaggio.

MILANO CITTÀ STATO

Home > Grandi Milano > Vado a VIVERE in CAMPAGNA: IL SOGNO RURALE dei MILANESI

Grandi Milano

Vado a VIVERE in CAMPAGNA: il SOGNO RURALE dei MILANESI

Il sogno di un milanese su 2 è di andare vivere in campagna

Di **Fabio Marcomin** - 19 Novembre 2023



cristinanas168 IG - Lamellina

Il sogno dei milanesi è di andare vivere in campagna. Questo è quello è emerso da **una ricerca** condotta dal **Think Tank The European House – Ambrosetti** e commissionata dai GAL (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova. Lo studio, che ha coinvolto **oltre 500 cittadini dell'area metropolitana milanese**, si è posto l'obiettivo di capire la **percezione dei milanesi sui territori rurali facili da raggiungere**, come quelli delle province prese in esame, soprattutto come **destinazioni attrattive per andarci a vivere**.

Pio Parma, Senior Consultant di The European House – Ambrosetti, che ha curato lo studio, evidenzia come **“il 15% degli intervistati dichiara di essere intenzionato a trasferirsi in una zona rurale, mentre il 51,7% afferma che valuterà questa opzione in futuro: la possibilità di (ri)programmare parte della propria vita in una zona rurale è manifestata soprattutto da chi è nel pieno della propria attività lavorativa (60,8% nella fascia 45-54 anni) o prossimo alla pensione (50,6% nella fascia 55-64 anni)”**.



Canale 78



Oltrepò e Lomellina: un milanese su due pensa di trasferirsi in campagna



Milano Pavia TV On Demand
17.100 iscritti

Iscriviti

l'informatore ^{vigevanese}

PRIMOPIANO

l'informatore 9
 30 novembre 2023

LA NUOVA TENDENZA POST PANDEMIA CAPIRE COME MIGLIORARE PER DIVENTARE ATTRATTIVI COME RESIDENZA ALTERNATIVA

La Lomellina che “punta” Milano

La sfida del Gal: una ricerca svela che dalla metropoli si guarda verso i nostri territori

MILANO - Creare una offerta tra Milano ed i territori limitrofi. Una realtà, quella metropolitana, che oggi risulta essere - dopo Roma - fondamentale sotto il profilo dell'economia turistica, che annua un giro di affari annuo di tre miliardi e mezzo di euro. Meno sofferto in più di Venezia, tanto per intenderci. Occorre quindi sfruttare questa opportunità, "culturando" proprio i milanesi che una ricerca condotta dal Think Tank The European House - Ambrosetti, su commissione del Gruppo Azione Locale (GAL) di Pavia, Cremona e Mantova, ha rivelato un cambiamento significativo nelle prospettive di vita dei chi abita la metropoli. Secondo i risultati, oltre il 50% dei cittadini intervistati nell'area metropolitana di Milano si dichiara disponibile a lasciare la città per trascorrere in aree "di prossimità", come le province di Pavia, Cremona e Mantova. Tuttavia, questa inclinazione è condizionata da diverse variabili che definiscono la qualità di vita desiderata fuori dalla metropoli. Tra gli elementi chiave, l'offerta di servizi di base come servizi socio-sanitari, farmacie e assistenza alla persona emerge come un fattore decisivo per oltre il 60% dei partecipanti. Altri aspetti ritenuti prioritari



Vado a vivere in campagna. Se fino a poco tempo fa per i milanesi era una "bestia", ora invece è un'alternativa concreta. È quanto emerge dalla ricerca del Think Tank The European House - Ambrosetti presentata a Palazzo Lombardia e coordinata dal GAL di Pavia, Cremona e Mantova per capire la percezione e il grado del milanese nei territori rurali sia come destinazioni attrattive sia, soprattutto, come possibili luoghi residenziali.

includono la disponibilità di centri commerciali, una connettività efficiente e servizi di trasporto pubblico. La sicurezza ambientale, gli spazi aggregativi e ricreativi, insieme alle opportunità lavorative soddisfacenti, sono anch'essi fattori cruciali per coloro che considerano la vita al di fuori della metropoli. Le donne nel campione attribuiscono particolare importanza ai servizi alla persona, come nidi, scuole e assegni, oltre alla qualità dell'ambiente. Nonostante una valutazione generalmente positiva delle aree rurali lombarde, il 18% dei milanesi inter-

vistati non conosce o non ha mai visitato le tre aree dell'Oltrepò Pavese, della Lomellina e dell'Oltrepò Mantovano e Oglio Po. Tuttavia, coloro che conoscono questi territori li apprezzano come destinazioni per gite fuori porta, riconoscendo le eccellenze locali come l'offerta enogastronomica e il paesaggio. Il progetto "Dinore e Borghi", finanziato dalla Regione Lombardia, si propone di rispondere a queste nuove tendenze, cercando di soddisfare le esigenze dei potenziali trasferimenti. Attraverso una campagna di promozione turistica e la collaborazione con

le istituzioni, il progetto mira a trasformare i territori Gal in luoghi attraenti per la vita, con un'offerta abitativa, residenziale e turistica mirata. Proprio a sottolineare l'intero corso del progetto, all'evento svoltosi martedì mattina in Regione, hanno partecipato numerosi imprenditori, docenti ed esponenti del mondo accademico, nonché ad imprenditori, i sindaci dei comuni coinvolti e i rappresentanti delle istituzioni e della politica. Sul palco sono intervenuti, oltre a Pio Parma (Ambrosetti) e a Stefano Levi (Gal Lomellina), moderati dal giornalista Claudio Micali-

ni, i rappresentanti della Giunta di Regione Lombardia Alessandro Beduschi, Assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste e Barbara Manzoni, Assessore al Turismo, Marketing territoriale e Moda. A far "toccare con mano" questa nuova dimensione di vita hanno contribuito Luigi Brego e Paola Calonghi presentando la realtà di Galferenza, piccola realtà a rischio abbandono dell'Oltrepò Pavese, trasformata, grazie ad una ristrutturazione strategica e ad una studiata offerta d'accoglienza gastronomica, alberghiera e residenziale, in un piccolo gioiello

turistico. Andrea Menarini, l'esperto in migrazione da e verso i territori montani e rurali, Alessandro Ottone di Arice, l'Associazione Nazionale Contrattori Edili, è infine intervenuto in merito alle opportunità di recupero dei borghi come fonte di potenziale sviluppo futuro. «Ristrutturare non significa solo recuperare un patrimonio storico costruito - spiega Ottone - ma si esende anche al paesaggio e alle comunità. Valorizzare i luoghi delle aree interne significa preservare l'identità culturale e costruire un futuro sostenibile per le generazioni a venire».

ma

L'INFORMATORE LOMELLINO

10

Attualità

29 novembre 2023

L'INFORMATORE LOMELLINO

↳ Luca Degnani

VOGLIO ANDARE A VIVERE IN CAMPAGNA

Milano addio! I milanesi pronti a lasciare la metropoli, meglio le risaie e l'oca della Lomellina

Vedo a vivere in campagna. Se fino a poco tempo fa per i milanesi era una "fantasia", ora invece è un'affermazione molto più concreta. E questo emerge dalla ricerca del Think Tank The European House - Amisorelli presentata ieri, martedì 28 novembre, a Palazzo Lombardia e commissionata dal Gal (Gruppi azione locali) di Pavia, Cremona e Mantova per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali. Così, con un dato del sondaggio quasi sorprendente, anche la Lomellina sembra esercitare un fascino nei confronti del "milanese" burlesco che imbroglia e, anzi, affascinato dalla periferia. Alla luce dei risultati i territori rurali si candidano ad accogliere chi guarda ad una dimensione abitativa e sociale diversa, oltre la metropoli. C'è la voglia di allontanarsi dalla città negli oltre 500 cittadini dell'area metropolitana di Milano, statisticamente rappresentativi della composizione della popolazione residente.



"Solo una nuova crescita inedita, infatti", afferma Luca Serenzi (exile Anzi, direttore generale del Gal Fiorina Lomellina), "potrà riempire gli spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti, aumentando in tal modo la domanda di beni e servizi che potranno essere soddisfatti localmente e arricchendo un circolo virtuoso che coinvolge l'edilizia, il commercio e i servizi di base. In questo modo valorizziamo anche il ruolo dei Gal lombardi esecutivi dell'iniziativa e ci presentiamo come best practice di riferimento, interpretando e mettendo a sistema le esperienze comuni a più aree rura-

li lombarde in sintonia con gli input di Regione Lombardia". Proprio sottolineare l'intenso canale del progetto, all'evento hanno partecipato numerosi imprenditori, docenti ed esperti del mondo accademico, nato ed imperniato, a scendere dai comuni cittadini e i rappresentanti delle istituzioni e della politica. Sul palco sono intervenuti, oltre a Pio Parma e a Luca Serenzi, modera-

Solo una nuova crescita inedita potrà riempire gli spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti aumentando in tal modo la domanda di beni e servizi



ti del giornalista Claudio Micalizio, i rappresentanti della Gente di Regione Lombardia Alessandro Beduschi, assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foresta, Barbara Mazzali, assessore territoriale e Moda ed Elena Lucchini, assessore alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità. Quali sono, quindi, gli elementi che influenzano la qualità di vita per i milanesi e che vorrebbero trovare in territori più "arvati" ed amati, oltre la metropoli? L'offerta dei servizi di base - come i presidi socio-sanitari, la farmacia e i servizi di assistenza alle persone - sono ritenuti da oltre il 60 per cento

dei campione di rispondenti milanesi, un fattore decisivo non solo della qualità della vita, ma so-

prattutto una priorità per la vita in un'area a vocazione rurale, insieme ad altri fattori della vita

Presentato martedì a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali della provincia di Pavia. È il punto di partenza di "Dimore e Borghi", progetto di sempre del Gal Fiorina Lomellina e degli altri Gal della provincia di Pavia.

quotidiana tra cui la disponibilità di centri commerciali e di efficaci reti di mobilità e collegamento verso l'esterno, come i trasporti pubblici e la banda larga. La garanzia di un ambiente "sicuro" (per 7 rispondenti su 10) e la disponibilità di spazi aggregativi, ricreativi e culturali (per il 44 per cento dei rispondenti) da un lato, e la possibilità di avere una situazione lavorativa soddisfacente e "agile" (il costo delle abitazioni e la qualità dell'ambiente sono i principali elementi presi in considerazione dal campione maschile, mentre il campione femminile assegna i voti più alti ai servizi alla persona quali reti, scuole, ospedali oltre alla qualità dell'ambiente che risulta essere un fattore determinante e comune a tutti gli intervistati).

"Dimore e Borghi": il progetto Gal per stregare i turisti del milanese

L'obiettivo di "Dimore e Borghi", il progetto che vede tra i partner principali il Gal, è innanzitutto le esigenze dei cittadini milanesi: progetti di trasferimento, e riprogettare i tre territori Gal come luoghi dove sia possibile trascorre

periodi di vita in una condizione di benessere. Senza previste due fasi del progetto. La prima aumentare la conoscenza dei territori con una campagna di promozione turistica che coinvolga i media per raccontare e far sperimentare

la fruibilità e l'accolimento, creare, slow e sostenibili del territorio, attraverso i presidi già esistenti per la prossima primavera, residenziale e turistica dei tre territori lombardi. La seconda: lavorare con le amministrazioni pubbliche, gli istituti, le fondazioni e gli enti

preposti per costruire il modo collettivo a sviluppo una nuova economia territoriale che sviluppi l'offerta abitativa, residenziale e turistica dei tre territori lombardi da attuare coinvolgendo, a vari livelli, la politica, il pubblico e il privato.

il 15 per cento dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali e Sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrè pavese, Oltrè mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposta a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È il frutto, in sintesi, dell'apuntamento organizzato martedì 28 novembre in Regione sotto il titolo "Oltre Milano, nuove qualità della vita", durante il quale è stato illustrato uno studio realizzato da "The European House Anisorelli". L'indagine ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e "non milanesi" l'opinio di stabilirsi nella aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppi Azione Locali).

Regione: i commenti di Mazzali e Beduschi

della metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa della eccellenza agricola una delle sue caratteristiche più salienti. Sono territori che vanno ricoperti, hanno una capacità di attrazione notevole in chi cerca avventure, suggestioni che vanno anche oltre la produzione food. Sono luoghi che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza e diventare nuove opportunità. Obiettivo che attraverso i Gal si possono costruire. È il luogo di una nuova frontiera che fa del Sud della Lombardia una grande fuora per nuove occasioni di sviluppo". "C'è un forte ritorno alle origini", ha spiegato l'assessore Barbara Mazzali - a qualcosa di vero e autentico, e la nostra campagna

lombarda forse proprio questo sapore. Lomellina, Oltrè pavese, Oltrè mantovano e Oglio Po oggi stanno diventando destinazione di una possibile scelta di vita. I milanesi sono attratti dalla campagna di Pavia e Mantova, ma la vicinanza con i mari non porta, sebbene sia in aumento l'ipotesi di trasferirsi e vivere in aree ultraperiferiche". "Facciamo constatare, così come emerge dall'indagine - lo condiziona Mazzali - che già oggi nei tre territori venga riconosciuta la qualità del patrimonio naturalistico e storico-artistico e dell'offerta enogastronomica, a cui lo legato ad aggiungere strutture ricettive di qualità a fascino tradizionale, un patrimonio che certamente vale un soggiorno di viaggio". Il tema

della "qualità della vita" tempo libero, reti sociali, sicurezza, potere d'acquisto migliore e patrimonio naturalistico e culturale principale che muove le opinioni di scelta del campione intervistato, 507 cittadini. Altri quattro pilastri decisivi sono rappresentati da mercato del lavoro, sicurezza imprenditoriale, servizi di base e connettività e infrastrutture, rete di trasporti. È alla domanda sulla disponibilità a trasferirsi, nato dal campione non lo esclude per il futuro baltico milanesi se il loro considerano questa opzione possibile per gli anni a venire mentre il 15 per cento del campione maschile più pronto a trasferirsi. È il miglioramento del potere di acquisto di vario elemento vantaggio per concretizzare questa ipotesi. Se il

15 per cento del campione afferma di essere intenzionato a trasferirsi a vivere in una comune rurale, più delle metà del campione (51,7 per cento) dichiara di poter valutare questa opzione in futuro. Tra i tre territori in esame, l'Oltrè pavese è il luogo in cui viene più selezionato fra i tre territori lombardi in esame, specialmente per la fascia d'età 35-44 anni. "Tra Gal lombardi - ha spiegato Pio Parma, ricercatore European House Anisorelli - sono chiamati, quindi, ad evolvere nella direzione di un "smart land", e perfetta linea con quanto Regione Lombardia prevede con le strategie regionali della Area Interne". Gli gli ambiti di cooperazione e replicazione, secondo lo studio welfare, servizi di vicino e commerciali, reti di comunità territoriali e interterritoriali, patrimonio edile e agricolo, invio di forme di governance le sono.

Avvenire

L'INDAGINE AMBROSETTI SUI TERRITORI DELLA LOMELLINA, OLTREPÒ PAVESE E MANTOVANO

Il 15% dei milanesi pronto ad andare a vivere in campagna

«Voglio andare a vivere in campagna. Voglio la natura che mi bagna. Ma vivo qui città e non mi piace più. In questo traffico bestiale la solitudine ti assale e ti brucia gli occhi. Così siamo a Loto Cavigno qualche anno fa. Dopo il Covid e di fronte al ritardato e al caro-vita di Milano - diventata città sempre più esclusiva - non ha più il sapore della beatitudine che un tempo ci aveva fatti innamorare. Basta, vado a vivere in campagna. Una vita fuori Milano in cerca di una situazione abitativa e sociale diversa. In effetti il 15% dei milanesi sarebbe già pronto a trasferirsi in aree rurali, in particolare a sud della metropoli, in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, pronti in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. Un da-

to di statistiche emerse dall'indagine "Oltre Milano, nuova qualità della vita" commissionata dal Giel (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova e realizzata da The European House Ambrosetti. Presentata a Palazzo di Regione Lombardia dagli assessori Alessandro Bestacchi (Agricoltura) e Barbara Mazzoli (Territorio), lo studio ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e "near" (ipotesi di mobilità nelle aree rurali e provinciali comprese nel tra-Gel), il se il 15% è disposto a spostarsi definitivamente in aree rurali di "proximità" - come sono le tre province lombarde, con un ecosistema di cittadini: boogie campagna - più della metà del campione (53,7%) si dice disponibile a farlo nel prossimo futuro. Ma a certe condizioni: l'offerta dei servizi di base è ritenuta da oltre il 90% un fattore di-

stintivo, insieme alla disponibilità di servizi commerciali, efficaci reti di connettività e collegamento verso l'esterno (come i trasporti pubblici, le banche locali e la possibilità di avere una situazione lavorativa soddisfacente e "agile"). È stato constatato su quali obiettivi sono più bassi della metropoli e una migliore qualità dell'ambiente. In seguito, invece, sulla conoscenza delle tre aree rurali lombarde, abbiamo stato valutato positivamente, il 18% del campione non le conosce o non le ha mai visitate. Tra chi invece le conosce, sono apprezzate come destinazione per gli "week-end" e riconosciute per le loro eccellenze enogastronomiche, il paesaggio e il sistema forestale.

Giuseppe Marinazzo

L'indagine. «Vado a vivere in campagna». La tentazione di un milanese su due

Giuseppe Matarazzo mercoledì 29 novembre 2023

La ricerca di una migliore qualità della vita e il carovita spingono tanti a guardare ai territori rurali, come Lomellina, Oltrepò Pavese e Mantovano, Oglio. Studio Ambrosetti: il 15% è pronto a farlo



Terre del Po - Ufficio stampa Dimore e Borghi - Gal

«Voglio andare a vivere in campagna. Voglio la rugiada che mi bagna. Ma vivo qui città e non mi piace più. In questo traffico bestiale la solitudine ti assale e ti butta giù». Così cantava Toto Cutugno qualche anno fa. Dopo il Covid e di fronte ai ritmi e al carovita di Milano - diventata città sempre più esclusiva - non ha più il sapore della boutade sentire da amici e conoscenti l'espressione: **«Basta, vado a vivere in campagna». Una vita fuori Milano in cerca di una situazione abitativa e sociale diversa. In effetti il 15% dei milanesi sarebbe già pronto a trasferirsi in aree rurali, in particolare a sud della metropoli, in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po**, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. Un dato di

OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

Dalla metropoli all'Oglio Po: il 15% dei milanesi lo farebbe...

E alla domanda sulla disponibilità a trasferirsi, metà del campione non lo esclude per il futuro (7 milanesi su 10 considerano questa opzione possibile per gli anni a venire) mentre il 15% del campione sarebbe già pronto a trasferirsi. **GUARDA IL SERVIZIO TG DI CREMONA 1**



Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È il frutto, in sintesi, dell'appuntamento organizzato martedì in Regione sotto il titolo 'Oltre Milano, nuova qualità della vita', durante il quale è stata illustrata uno studio realizzato da 'The European House Ambrosetti'.

Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura



Qualità vita, indagine Ambrosetti: 15% milanesi si trasferirebbe in aree rurali

Milano

📅 29 Novembre 2023 🏠 Milano Post 💬 Leave A Comment

Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città.

È il frutto, in sintesi, dell'appuntamento organizzato oggi in Regione sotto il titolo 'Oltre Milano, nuova qualità della vita', durante il quale è stata illustrata uno studio realizzato da 'The European House Ambrosetti'.

L'indagine, presentata alla presenza degli assessori regionali Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing Territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre GAL (Gruppo Azione Locale).

la Provincia PAVESE

LO STUDIO

Ai milanesi piace la provincia il 15% pronto a trasferirsi

PAVIA

Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli e la provincia di Pavia è in testa alle preferenze. Nello specifico in Lomellina, Oltrepo Pavese, Oltrepo Mantovano e Oglio Po. La percentuale è stata ricavata da uno studio realizzato da "The European House Ambrosetti" presentato in Regione durante l'evento "Oltre Milano, nuova qualità della vita" al quale hanno partecipato gli assessori regionali Barbara Muzzali (Turismo) e Alessandro Beduschi (Agricoltura).

Sulle risultanze ed indicazioni pratiche emerse dalla survey, si basano le prossime azioni del progetto "Dimore e Borghi" frutto della sinergia tra i GAL Risorsa Lomellina, che riveste il ruolo di capofila, quello dell'Oltrepo Pavese e quello delle Terre del Po.

L'obiettivo di "Dimore e Borghi" è intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento, e riprogettare i tre territori Gal come luoghi dove sia possibile trascorrere periodi di vita in una condizione di benessere.

«In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato Beduschi - la riscoperta di una di-



Una veduta dell'Oltrepo pavese

versa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti. Sono territori che vanno riscoperti e che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità».

Secondo Mazzali, «c'è un forte ritorno alle origini - ha spiegato - a qualcosa di vero e autentico, e le nostre campagne lombarde hanno proprio questo sapore. Lomellina, Oltrepo Pavese, Oltrepo Mantovano e Oglio Po oggi stanno diventando destinazione di una possibile scelta di vita. I milanesi sono attratti dalla campagna di Pavia e Mantova, ma la vivono

come meta fuori porta, sebbene sia in aumento l'ipotesi di trasferirsi a vivere in aree extra-urbane».

Se il 15% del campione afferma di essere intenzionato a trasferirsi a vivere in una zona rurale, più della metà del campione (51,7%) dichiara di poter valutare questa opzione in futuro. Tra i tre territori in esame, l'Oltrepo Pavese è il luogo in cui vivere più selezionato fra i tre territori lombardi in esame, specialmente per la fascia d'età 45-64 anni.

A far "toccare con mano" questa nuova dimensione di vita hanno contribuito: Luigi Brega e Paola Calonghi presentando la realtà di Golferenzo, piccola realtà a rischio abbandono dell'Oltrepo Pavese, trasformato, grazie ad una ristrutturazione strategica e ad una studiata offerta d'accoglienza gastronomica, alberghiera e residenziale, in un piccolo gioiello turistico; Andrea Membretti esperto in migrazione da e verso i territori montani e rurali che ha presentato il progetto Riabitare l'Italia, commentando l'analisi di EHA; Alessandro Ottone di ANCE, l'Associazione Nazionale Costruttori Edili, è infine intervenuto in merito alle opportunità di recupero dei borghi come fonte di sviluppo. —

PAVIA L'indagine

Milanesi propensi al trasferimento «Ciao ciao cara metropoli Andiamo a vivere in campagna»

Presentata un'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona. Oltre la metà del campione si dice disponibile a spostarsi. Ma si chiedono servizi sanitari di base e sicurezza

di Stefano Zanetta
 PAVIA

Fuga dalla città. Già imminente per il 15% dei milanesi, possibilità per un prossimo futuro per oltre il 50%. È stata presentata ieri a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, realizzata da The European House - Ambrosetti, commissionata dal Gal (Gruppi azione locale) di Pavia, Cremona e Mantova, punto di partenza di "Dimore e Borghi", progetto del Gal Risorta Lomellina. Oltre al Pavese e Terre del Po, per valorizzare la vivibilità e le opportunità offerte dalle aree delle tre province lombarde.

«Il 15% degli intervistati - spiega Pio Parma, senior consultant di The Ambrosetti - dichiara di essere intenzionato a trasferirsi in una zona rurale, mentre il 51,7% afferma che valuterà questa opzione in futuro: la possibilità di riprogrammare parte della propria vita in una zona rurale è manifestata soprattutto da chi



Un momento della presentazione avvenuta ieri mattina nella sede della Regione

è nel pieno della propria attività lavorativa (50,8% nella fascia 45-54 anni) o prossimo alla pensione (50,6% nella fascia 55-64 anni). L'indagine e l'analisi sul posizionamento strategico dei territori rurali forniscono quindi una chiara indicazione sulla direzione da seguire nella definizione della governance dei tre Gal e nelle priorità per future iniziative di comunicazione volte a migliorare sempre più le condizioni di vivibilità e ad attrarre un ba-

cino significativo di potenziali nuovi residenti. L'offerta dei servizi di base - come i presidi socio-sanitari, le farmacie e i servizi di assistenza alla persona - sono ribanati, da oltre il 80% del campione una priorità per la vita in un'area a vocazione rurale, insieme ad altri fattori della vita quotidiana tra cui la disponibilità di centri commerciali, efficaci reti di connettività e presenza di trasporti pubblici e la banda

larga, influisce anche la garanzia di un ambiente "sicuro" (per 7 rispondenti su 10) e la disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali (per il 44% dei rispondenti). «Solo una nuova crescita ineditiva - commenta Luca Sormani, direttore generale del Gal Risorta Lomellina - potrà riempire gli spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti, aumentando in tal modo la domanda di beni e servizi che potranno essere soddisfatti localmente e attivando un circolo virtuoso che coinvolga l'edilizia, il commercio e i servizi di base».

«In questi territori, caratterizzati dal settore primario - sottolinea l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, Alessandro Baduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti». «C'è un forte ritorno alle origini - aggiunge l'assessore regionale al Turismo, Barbara Mazzali - a qualcosa di vero e autentico, e le nostre campagne lombarde hanno proprio questo sapore».

di STEFANO ZANETTA



PAVIA

Malati di demenza: gli enti fanno rete

Una centrale operativa demenza (Cod) è uno sportello informativo all'Istituto di cura Santa Margherita di Pavia, con presidi a Vigevano e in Oltrepò da realizzarsi in tre anni. Nasce per iniziativa di Fondazione Mondino Icos, di Asp e Conscorzio Dominicare sede territoriale di Pavia, la Rete integrata di servizi per rispondere ai bisogni delle persone affette da demenza e le loro famiglie. Il progetto, attivato in agosto e finanziato con un budget di 570mila euro attraverso il bando "Welfare in ageing di Fondazione Cariplo", vuole favorire la connessione di tutti gli attori del territorio che si prendono cura delle persone affette da demenza e sostiene l'integrazione dei servizi per facilitare l'accesso ai cittadini. Compito della centrale operativa sarà individuare i percorsi di assistenza adatti al paziente. In Lombardia sono circa 184mila gli over 65 affetti da demenza. In provincia di Pavia si stima la presenza di circa 5mila pazienti con demenza, 5mila con Alzheimer. M.M.

IL GIORNO

Milanesi propensi al trasferimento: "Ciao ciao cara metropoli. Andiamo a vivere in campagna"

Presentata un'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona. Oltre la metà del campione si dice disponibile a spostarsi. Ma si chiedono servizi sanitari di base e sicurezza.



 STEFANO ZANETTE
 Cronaca

Milanesi propensi al trasferimento: "Ciao ciao cara metropoli. Andiamo a vivere in campagna"

Fuga dalla città. Già imminente per il 15% dei milanesi, possibilità per un prossimo futuro per oltre il 50%. È stata presentata ieri a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, realizzata da The European House - Ambrosetti, commissionata dai Gal (Gruppi azione locale) di Pavia, Cremona e Mantova, punto di partenza di "Dimore e Borghi", progetto dei Gal Risorsa Lomellina, Oltrepò Pavese e Terre del Po, per valorizzare la vivibilità e le opportunità offerte dalle aree delle tre province lombarde.

CRONACA

ENERGIA E AMBIENTE

Lombardia, 15% milanesi disposti a trasferirsi subito in aree rurali/ Oltrepò Pavese fra le mete prescelte

Pubblicazione: 29.11.2023 | Ultimo aggiornamento: 15.44 - **Davide Giancristofaro Alberti**

Lombardia, 15% milanesi disposti a trasferirsi in aree rurali: secondo l'indagine "The European House Ambrosetti" sette milanesi su 10 disposti al trasferimento nei prossimi anni



Oltrepò Pavese, screen da Youtube

Cresce il numero di cittadini della **Regione Lombardia** che sarebbe disposto a trasferirsi da **Milano** alle aree rurali a sud della stessa metropoli, precisamente in zona **Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po**. A sottolinearlo è Lombardianotizie.online, che ha pubblicato i risultati dell'indagine realizzata da "The European House Ambrosetti". "In questi territori, caratterizzati dal settore primario – le parole dell'assessore Alessandro **Beduschi** (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) – la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente un'opzione. Vale a dire, fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti. Sono territori da riscoprire, hanno una capacità di attrazione notevole in chi cerca emozioni, suggestioni che vanno anche oltre le produzioni locali. Sono luoghi che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità. Obiettivi che attraverso i Gal si possono centrare. È l'inizio di una nuova frontiera che fa del sud della Lombardia una grande fucina per nuove occasioni di sviluppo".

Lifestyle

Lombardia, la qualità della vita lontano da Milano



Il Castello di Veleggio, (PV) Lomellina, Lombardia Lucio Rossi

Decisamente interessanti sono i **risultati dell'indagine**, presentata a **Palazzo Lombardia**, sulla percezione delle aree rurali delle **province di Pavia, Mantova e Cremona** da parte dei **residenti dell'area metropolitana milanese**.

La ricerca, condotta dal **Think Tank The European House – Ambrosetti** e commissionata dal **GAL** (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova, puntava a capire qual è la **percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali** ma che non sono lontani e difficili da raggiungere sia come **destinazioni attrattive** che, soprattutto, come **possibili luoghi di residenza**. Il tutto finalizzato ad impostare una strategia integrata di ricettività dei tre territori lombardi.

IL GIORNO

Fuga da Milano? Da Pavia a Cremona e Mantova, chi (e perché) pensa di lasciare la città per la campagna

Dal Think Tank "The European House - Ambrosetti" emerge che il 50% degli intervistati sta valutando di lasciare la metropoli cara e stressante. Ma con che garanzie?



Ponte di Barche a Comessaggio, comune in provincia di Mantova



ANDREA
 MORLEO
 Cronaca

Milano, 28 novembre 2023 – Lascio la metropoli e **vado a vivere in campagna**. Non è una battuta: sono sempre di più i milanesi che guardano ai **territori rurali** come possibili **luoghi di residenza** alternativi alla metropoli.

Un po' perché la vita a Milano è diventata **sempre più cara**. Un po' perché (non da oggi) nel capoluogo regionale, la più europea delle città italiane, i ritmi sono sempre molto **stressanti**. Carriera e stipendio sono importanti ma soprattutto la **pandemia** ha aperto gli occhi un po' a tutti facendoci riscoprire **nuovi ritmi e stili di vita**.



MINCIO&DINTORNI

ARTE – CULTURA – TRADIZIONE

VIA DALLA METROPOLI: LA QUALITA' DI VITA OLTRE MILANO E PROPENSIONE A TRASFERIRSI NELLE PROVINCE DI MANTOVA, PAVIA E CREMONA

28 NOVEMBRE 2023 / MINCIO&DINTORNI

Presentata a Palazzo Lombardia l'indagine sulla percezione delle aree rurali delle province di Pavia, Mantova e Cremona da parte dei residenti dell'area metropolitana milanese, realizzata da The European House – Ambrosetti.



Foto di Arrigo (fotocoraggio/PO)

Vado a vivere in campagna.

di Arrigo

Se fino a poco tempo fa per i milanesi era una 'boutade', ora invece è un'affermazione molto più concreta. È quanto emerge dalla ricerca del Think Tank **The European House – Ambrosetti** presentata oggi a Palazzo Lombardia e commissionata dai **GAL (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e**

Mantova per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non remoti, sia come destinazioni attrattive sia, soprattutto, come possibili luoghi di residenza, al fine di **impostare una strategia integrata di ricettività dei tre territori lombardi**. Che, alla luce dei risultati, si candidano ad accogliere, specialmente dopo la pandemia che ha fatto riscoprire nuovi ritmi e stili di vita, chi guarda ad una **dimensione abitativa e sociale diversa, oltre la metropoli**.

Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'

Milano, 28 nov. (Adnkronos) - Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È quanto emerge da un'indagine realizzata da 'The European House Ambrosetti' e presentata oggi nella sede della Regione Lombardia.

Lo studio, presentato alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti".

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Milano: Tcha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'

Milano, 28 nov. (Adnkronos) - Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È quanto emerge da un'indagine realizzata da 'The European House Ambrosetti' e presentata oggi nella sede della Regione Lombardia. Lo studio, presentato alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti".

Indagine Ambrosetti, 15% dei milanesi pronto a trasferirsi in aree rurali

Emmanuel Verberati | 14 novembre 2023



Presenti gli assessori regionali Mazzali e Beduschi

Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano o Oglio Po. Territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città.

È il frutto, in sintesi, dell'appuntamento organizzato oggi in Regione sotto il titolo 'Oltre Milano, nuova qualità della vita', durante il quale è stata illustrata l'indagine realizzata da 'The European House Ambrosetti'.

L'indagine, illustrata alla presenza degli assessori **Alessandro Beduschi** (Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste) e **Barbara Mazzali** (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e non milanesi l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre GAL (Gruppo Azione Locale).

Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'

Milano, 28 nov. (Adnkronos) - Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È quanto emerge da un'indagine realizzata da The European House Ambrosetti e presentata oggi nella sede della Regione Lombardia.

Lo studio, presentato alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti".

Si tratta di "territori che vanno riscoperti e hanno una capacità di attrazione notevole in chi cerca emozioni, suggestioni che vanno anche oltre le produzioni locali. Luoghi che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità. Obiettivi che attraverso i Gal si possono centrare. È l'inizio di una nuova frontiera che fa del sud della Lombardia una grande fucina per nuove occasioni di sviluppo".

"C'è un forte ritorno alle origini a qualcosa di vero e autentico, e le nostre campagne lombarde hanno proprio questo sapore -ha aggiunto l'assessore Barbara Mazzali-. Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po oggi stanno diventando destinazione di una possibile scelta di vita. I milanesi sono attratti dalla campagna di Pavia e Mantova, ma la vivono come meta fuori porta, sebbene sia in aumento l'ipotesi di trasferirsi a vivere in aree extra-urbane. Fa piacere constatare, così come emerge dall'indagine che già oggi nei tre territori venga riconosciuta la qualità del patrimonio naturalistico e storico-artistico e dell'offerta enogastronomica, a cui io tengo ad aggiungere strutture ricettive di qualità e fascino tradizionale, un patrimonio che certamente vale un soggiorno di viaggio. Interessante, infine, il dato del 21% degli intervistati che associa l'Oltrepò Mantovano e Oglio Po, alla presenza del sistema fluviale del Po (20,9%). Non dimentichiamo che la Lombardia rurale -ha concluso Mazzali- è anche fiumi e laghi navigabili, in totale immersione nella natura".



PAVIA UNO INFORMAZIONE

OLTRE LA METROPOLI, INDAGINE 'THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI': IL 15% DEI MILANESI PRONTO A TRASFERIRSI IN OLTREPÒ PAVESE, LOMELLINA, OLTREPÒ MANTOVANO E OGLIO PO

Publicato 28 Novembre 2023



Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È il frutto, in sintesi, dell'appuntamento organizzato oggi in Regione sotto il titolo 'Oltre Milano, nuova qualità della vita', durante il quale è stata illustrata uno studio realizzato da 'The European House Ambrosetti'.



Marianna Gulli

Redattrice

26 novembre 2023 18:23



Si parla di

campagna

milanesi

LA SURVEY

Perché tanti milanesi vorrebbero lasciare Milano e vivere in campagna

Secondo la ricerca di European House-Ambrosetti più del 50% dei cittadini sceglierebbe aree rurali



Foto di repertorio

C'è voglia di allontanarsi dalla città, e non solo per una tipica gita fuori porta: chi abita a Milano si sente pronto, in un futuro prossimo, a lasciare la metropoli per trasferirsi in altre aree della Lombardia. È il dato principale che emerge dal Think Tank di European House-Ambrosetti presentato a palazzo Lombardia, strutturato per capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, ma non remoti. Sono più di 500 i cittadini che sono stati sottoposti al questionario e, di questi, oltre la metà è disponibile a fare i bagagli. Tra i driver decisionali ci sono i servizi di base, un ambiente sicuro con spazi socio-ricreativi e, ultimo non per importanza, il costo delle abitazioni. Il questionario è stato creato proponendo ai rispondenti tre possibili territori: Lomellina, Oltrepò pavese e Oltrepò mantovano/Oglio Po. Territori, a oggi, percepiti dai milanesi come mete per gite fuori porta.

Servizi sanitari, gdo e trasporto pubblico locale sono i fattori a cui i milanesi non rinunciano. Un trasferimento, quindi, deve inderogabilmente concedere una sicurezza su questi elementi. Non solo. La fascia d'età tra i 25 e i 34 anni esige anche la copertura a banda ultra-larga. Trasferirsi fuori Milano sì, ma con opportunità di lavoro che siano facilmente raggiungibili e, possibilmente, a breve distanza da casa con un livello salariale adeguato e l'elevata possibilità di crescita professionale.

NEWS MILANO

Via dalla Metropoli, l'indagine sulla qualità della vita oltre Milano

scritto da Benedetta Maffioli | 28 Novembre 2023 | 75 visualizzazioni



Da un lato Milano la grande metropoli, fatta di velocità, aperture h24, del profumo della città che non dorme mai, dall'altro la vita in provincia, caratterizzata da un ecosistema di cittadine, borghi e campagna, dove prevalgono valori e ritmi diversi. Non per forza in contrasto tra loro, ma sicuramente due realtà differenti.

Sempre di più sono i cittadini che, pur mantenendo un legame con la grande città, sentendo l'esigenza si rallentare. A dimostrarlo è una ricerca presentata a Palazzo Lombardia e commissionata dai GAL (Gruppi Azione Locale) di Pavia, Cremona e Mantova. L'obiettivo capire la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali, come possibili luoghi di residenza,

Servizi di base, come farmacie e presidi socio-sanitari, ma anche la garanzia di vivere in un contesto più sicuro, il costo delle abitazioni più basso e una maggiore qualità dell'ambiente, sono solo alcuni dei fattori, che i milanesi, che i milanesi cercano nei territori rurali.

E dai dati emersi nello studio, si baseranno le prossime azioni del progetto dimore e borghi che ha l'obiettivo di intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento, e riprogettare i tre territori Gal come luoghi dove sia possibile trascorrere periodi di vita in una condizione di benessere.



CRONACA

WEB RADIO LIVE

OLTRE LA METROPOLI, INDAGINE 'THE EUROPEAN HOUSE AMBROSETTI': IL 15% DEI MILANESI PRONTO A TRASFERIRSI IN OLTREPÒ PAVESE, LOMELLINA, OLTREPÒ MANTOVANO E OGLIO PO



Publicato 2 settimane fa - 28 novembre 2023
 @Redazione

Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È il frutto, in sintesi, dell'appuntamento organizzato oggi in Regione sotto il titolo 'Oltre Milano, nuova qualità della vita', durante il quale è stata illustrata uno studio realizzato da 'The European House Ambrosetti'.

L'indagine, presentata alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing Territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre GAL (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti. Sono territori che vanno riscoperti, hanno una capacità di attrazione notevole in chi cerca emozioni, suggestioni che vanno anche oltre le produzioni locali. Sono luoghi che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità. Obiettivi che attraverso i Gal si possono centrare.



// NEWS

Cronaca

Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'

di *Adnkronos* 28-11-2023 - 16:11

Milano, 28 nov. (Adnkronos) - Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È quanto emerge da un'indagine realizzata da 'The European House Ambrosetti' e presentata oggi nella sede della Regione Lombardia.

Lo studio, presentato alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti".

[HOME](#) / [ADNKRONOS](#)

Milano: Teha, 'abitanti in cerca di più qualità di vita, 15% pronto a trasferirsi in campagna'

Milano, 28 nov. (Adnkronos) - Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, territori in grado di dare risposte a una nuova domanda di qualità della vita che arriva dalla città. È quanto emerge da un'indagine realizzata da 'The European House Ambrosetti' e presentata oggi nella sede della Regione Lombardia.

Lo studio, presentato alla presenza degli assessori Alessandro Beduschi (Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste) e Barbara Mazzali (Turismo, Marketing territoriale e Moda), ha esplorato tra un campione di cittadini milanesi e 'non milanesi' l'ipotesi di stabilirsi nelle aree rurali e provinciali comprese nei tre Gal (Gruppo Azione Locale). "In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato l'assessore Alessandro Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti".

Milanesi in fuga: il 15% vuole trasferirsi in campagna



Giulia Guidi



La percentuale è stata ricavata da uno studio realizzato da The European House Ambrosetti presentato oggi in Regione durante l'evento "Oltre Milano, nuova qualità della vita"

Il 15% dei milanesi sarebbe pronto a trasferirsi in aree rurali a Sud della metropoli. Nello specifico in Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po. La percentuale è stata ricavata da uno studio realizzato da The European House Ambrosetti presentato oggi in Regione durante l'evento "Oltre Milano, nuova qualità della vita" alla presenza degli assessori regionali Barbara Mazzali (Turismo) e Alessandro Beduschi (Agricoltura).

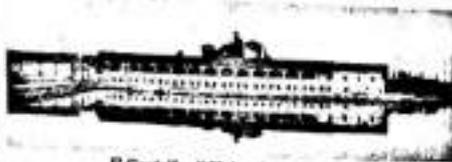
«In questi territori, caratterizzati dal settore primario - ha sottolineato Beduschi - la riscoperta di una diversa occasione di vita non lontana dalla metropoli consente di avere un'opzione di fare scelte differenti in una realtà che fa delle eccellenze agricole una delle sue caratteristiche più eclatanti. Sono territori che vanno riscoperti e che hanno bisogno di aumentare la consapevolezza di diventare nuove opportunità».

I Gal di Pavia, Cremona e Mantova rilanciano un progetto per migliorare la recettività dei territori QUALITÀ FORMATO PROVINCIA

Un milanese su due si trasferirebbe in campagna (all inclusive)

di RICCARDO BONETTI

Andare a vivere fuori Milano, meglio se in campagna o in un'altra provincia limitrofa, è un'ambizione sempre più diffusa tra gli abitanti del capoluogo lombardo, ma anche una classica «boutade» che raramente si traduce in pratica. Qualcosa, però, sta cambiando, almeno a leggere gli esiti della ricerca del Think Tank The European House - Ambrósietti commissionata dai Gruppi azione locale di Pavia, Cremona e Mantova e finalizzata proprio a misurare la percezione e il giudizio dei milanesi sui territori rurali come destinazioni attrattive e possibili luoghi di residenza. L'indagine è il primo studio a livello sub-provinciale su questo tema e offre agli stessi soggetti promotori la base per tracciare una nuova strategia di ricettività che punti espressamente ad accogliere chi guarda a una dimensione abitativa e sociale diversa, oltre le metropoli. Più della metà degli intervistati si è detta, infatti,



Il Castello di Valuggia, nel paese



Una vista in Lomellina

disponibile nel prossimo futuro a lasciare la metropoli e a trasferirsi in aree «di prossimità», come sono le tre province lombarde, caratterizzate da un ecosistema di cittadine, borghi e campagna. La percentuale è anche leggermente superiore nella fascia d'età 45-64, mentre cala, per esempio, tra i 18-24enni. Interrogati, però, sulla conoscenza specifica delle aree rurali lombarde oggetto della ricerca, ben il 18% del campione ha ammesso di non conoscerle e di non aver mai visitato l'Oltrepò Pavese, la Lomellina e l'Oltrepò Mantovano e Oglio Po. Tra chi invece li conosce, queste zone sono piuttosto apprezzate come destinazioni per gite

fuori porta e riconosciute per le loro eccellenze locali, in primis enogastronomiche e naturalistiche. Più in generale, gli elementi che definiscono la qualità di vita per i milanesi e che questi vorrebbero trovare in contesti più amici sono l'offerta di servizi di base, come i presidi socio-sanitari, le farmacie e i servizi di assistenza alla persona, ritenuti da oltre il 60% del campione non solo un fattore distintivo della qualità della vita ma una priorità per la residenza in un'area a vocazione rurale, insieme alla disponibilità di centri commerciali e di efficaci reti di connettività e collegamenti, come i trasporti pubblici e la banda larga. Ulteriori fattori che connotano il concetto di qualità della vita sono la garanzia di un ambiente sicuro e la disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali, oltre a salario, prospettive di carriera, remote working e alla possibilità di essere vicini al luogo di lavoro. «Dall'indagine emerge un crescente desiderio di riscoprire le aree esterne alla cerchia metropolitana, anche come possibile destinazione di vita, alla ricerca di valori e ritmi diversi, per mantenersi in lega-

re con la grande città», spiega Pio Parma, senior consultant di The European House - Ambrósietti, che ha curato lo studio e la survey. Il costo delle abitazioni e la qualità dell'ambiente sono i driver principali per il campione maschile, mentre il campione femminile assegna i voti più alti ai servizi alla persona quali asili, scuole, ospedali oltre alla qualità dell'ambiente che risulta essere un fattore determinante e comune a tutti gli intervistati. Lo scopo dell'indagine, come detto, è stato anche quello di fornire le premesse ai Gal di Pavia, Cremona e Mantova per la presentazione del progetto Dimore e Borghi, un programma di valorizzazione della capacità recettiva delle province lombarde, da arrivare al più presto per rispondere alle criticità strutturali che stanno penalizzando i territori rurali della regione. Dall'analisi dell'ultimo decennio, nelle tre aree citate si evidenzia infatti un'ulteriore contrazione demografica, ma anche un calo di imprese sia nel manifatturiero che nel commercio che in alcuni segmenti raggiunge anche il 19% rispetto al 2012. «Solo una nuova crescita inedita potrà riempire gli

spazi che l'abbandono dei nostri borghi ha lasciato deserti, orientando in tal modo la domanda di beni e servizi che potranno essere soddisfatti localmente e attivando un circolo virtuoso che coinvolga l'edilizia, il commercio e i servizi di base», commenta Luca Sormani, direttore generale del Gal Riserva Lomellina. Da questo contesto prodotto il via, appunto, le prossime azioni del progetto Dimore e Borghi, finanziato dalla Misura 19 («Sostegno allo sviluppo locale Leader» di Regione Lombardia) e frutto della sinergia tra i GAL, Riserva Lomellina, capofila, e quelli dell'Oltrepò Pavese e delle Terre del Po. L'obiettivo è quello di intercettare le esigenze dei cittadini milanesi propensi al trasferimento e riprogettare i tre territori come godibili luoghi di residenza, promuovendoli attraverso una nuova campagna di comunicazione ma soprattutto lavorando in sinergia con le Pa, gli istituti, le fondazioni e gli enti preposti per costruire in modo collettivo una nuova economia territoriale che sviluppi l'offerta abitativa, residenziale e turistica. (riproduzione riservata)



Un panorama dell'Oltrepò mantovano

Servizi, ampi spazi e immobili di pregio: anche il piacentino ha la sua riscossa

Il Piacentino, insieme alle province di Pavia, Cremona e Mantova, è meta sempre più ambita per chi cerca una dimensione abitativa all'insegna di natura, servizi e collegamenti rapidi con Milano. «Il tempo è il bene più prezioso che abbiamo ed è ciò che oggi fa la differenza tra un luogo e un altro dove andare ad abitare», osserva Kaatrin Cara, amministratore di K&ImmobiliGest, società che gestisce proprietà di pregio in Italia e all'estero. «Questo periodo post pandemia spinge sempre più famiglie verso la ricerca di una casa ideale, che coniughi esigenze lavorative e vita privata, soprattutto considerando il fatto che, scontando il disagio di inseguire un'ora per tornare a casa dal lavoro, le persone che scelgono di risiedere in campagna vogliono essere ripagate da altri aspetti,

come la proprietà di un giardino, la possibilità di camminare sul prato, e tutto questo con prezzi più contenuti rispetto a quelli del centro di Milano e dei suoi quartieri più moderni».

Nello specifico, «più ci allontaniamo dal capoluogo lombardo e più i prezzi continuano a essere interessanti», continua Cara. «Per esempio, nel centro storico di Piacenza i prezzi del nuovo o ristrutturato si aggirano sui 2.800/3.500 euro/mq, mentre in mercati considerati emergenti come Cremona e Pavia sono rispettivamente sui 2.300/3.300 euro/mq e 2.500/3.800 euro/mq, mentre a Mantova i prezzi sono più bassi, sui 1.800/2.600 euro/mq». Sui prezzi scade quindi la lotta-



Una veduta del borgo di Robbio (Po)



Un canale nel piacentino

torza di Milano, ma anche i servizi e la qualità della vita. «Nel Piacentino e lungo le sue colline, ricche di città d'arte, castelli e borghi medievali, ci sono molte opportunità di trovare proprietà immobiliari importanti come metratura e con grandi terreni, vicine alle esigenze dei milanesi che decidono di andare fuori dalla metropoli, mentre nell'Oltrepò Pavese le dimensioni degli immobili, ma soprattutto degli spazi verdi circostanti sono minori perché la terra è da sempre vocata alla viticoltura e quindi occupata dai vigneti», continua Cara. «Per quanto riguarda invece Mantova il mercato di pregio si concentra soprattutto nel centro storico, essendo una città famosa nel mondo per i palazzi e il suo patrimonio storico-architettonico». (riproduzione riservata)

Riccardo Bonetti



Kaatrin Cara
K&ImmobiliGest